



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSEMBLEA dei SINDACI

(Legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 55)

VERBALE di DELIBERAZIONE n.1 Registro Deliberazioni 2017 Seduta del 27 gennaio 2017

Oggetto: Viabilità strade provinciali - Carenze strutturali e finanziarie: Emergenze

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore **10,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci, Protocollo Generale n.2596 del **23.1.2017**, ai sensi dell'art.1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n.56 e s.m.i. e dell'art.34, comma 5, del Vigente Statuto Provinciale si è riunita l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni della Provincia di Benevento.

- Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

- Partecipa il Segretario Generale **Dott. Franco Nardone**.

Alla riunione sono presenti anche i Consiglieri Provinciali: Bozzuto, De Nigris, Papa e Ruggiero, il Vice Segretario, Dott.ssa Libera Del Grosso, i Funzionari dell'Ente: De Bellis, Panarese e Fusco.

A seguito della registrazione dei rappresentanti dei Comuni, effettuata dal personale del Servizio Affari Generali, su disposizione del Segretario Generale, vengono acquisiti i nominativi dei sindaci, o dei loro delegati, sulla base delle deleghe presentate agli atti.

Alle ore **11,10** entra in aula il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, dott. Claudio Ricci, il quale chiede di attendere ancora qualche minuto per dare la possibilità ai Sindaci in ritardo ad essere presenti all'Assemblea.

Si riporta qui di seguito il prospetto dal quale si evincono i Comuni presenti/assenti, suddivisi per fasce di popolazione ed i loro rappresentanti:

n.	comune	fascia	popolazione residente	comuni partecipanti	cognome	nome	carica	presenza
1	Airola	C	8.062		Napoletano	Michele	Sindaco	Presente
2	Amorosi	A	2.836		Di Cerbo	Giuseppe	Sindaco	Presente
3	Apice	C	5.802		Albanese	Ida Antonietta	Sindaco	Presente
4	Apolloso	A	2.697		Ciardello	Gelsomina	Vice Sindaco	Presente
5	Arpaia	A	2.016		D'Ambrosio	Mario Carmine	Sindaco	Assente
6	Arpaise	A	830		Laudato	Filomena	Sindaco	Presente
7	Baselice	A	2.555		Canonico	Domenico	Sindaco	Presente
8	Benevento	E	61.489		Mastella	Clemente Mario	Sindaco	Assente
9	Bonea	A	1.483		D'Apice	Giampietro	Vice Sindaco	Presente
10	Bucciano	A	2.077		Iuliano	Vincenzo	Delegato	Presente
11	Buonalbergo	A	1.824		Panarese	Michelantonio	Sindaco	Presente
12	Calvi	A	2.616		Licciardi	Prisco	Vice Sindaco	Presente
13	Campolattaro	A	1.084		Narciso	Pasquale	Sindaco	Presente
14	Campoli del M.T.	A	1.546		Grasso	Tommaso Nicola	Sindaco	Presente
15	Casalduni	A	1.474		Borrelli	Michele	Vice Sindaco	Presente
16	Castelfranco in M.	A	935		Morcone	Antonio Pio	Sindaco	Assente
17	Castelpagano	A	1.547		Zeoli	Michelino	Sindaco	Presente
18	Castelpoto	A	1.326		Fusco	Vito	Sindaco	Presente
19	Castelvenere	A	2.620		Scetta	Mario	Sindaco	Presente
20	Castelvetere in V.F.	A	1.389		Mottola	Gianfranco	Sindaco	Assente
21	Cautano	A	2.091		Fuggi	Giuseppe	Sindaco	Presente
22	Ceppaloni	B	3.375		Cataudo	Claudio	Sindaco	Presente

23	Cerreto Sannita	B	4.083		Parente	Giovanni	<i>Sindaco</i>	Assente
24	Circello	A	2.476		Iarrusso	Gabriele	<i>Delegato</i>	Presente
25	Colle Sannita	A	2.513		Pugliese	Innocenzo	<i>Delegato</i>	Presente
26	Cusano Mutri	B	4.186		Maturo	Giuseppe Maria	<i>Sindaco</i>	Presente
27	Dugenta	A	2.752		Di Cerbo	Clemente	<i>Sindaco</i>	Presente
28	Durazzano	A	2.247		Vigliotti	Gino	<i>Delegato</i>	Presente
29	Faicchio	B	3.698		Lombardi	Nino	<i>Sindaco</i>	Assente
30	Foglianise	B	3.509		De Santis	Carmine Antonio	<i>Delegato</i>	Presente
31	Foiano di V.F.	A	1.477		Maffeo	Michelantonio	<i>Sindaco</i>	Presente
32	Forchia	A	1.238		Giordano	Margherita	<i>Sindaco</i>	Assente
33	Fragneto L'Abate	A	1.116		Marrone	Nicola	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
34	Fragneto Monforte	A	1.889		Facchino	Luigi	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
35	Frasso Telesino	A	2.404		Iorillo	Antonio	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
36	Ginestra degli S.	A	532		Spina	Zaccaria	<i>Sindaco</i>	Presente
37	Guardia S.	C	5.246		Ceniccola	Giovanni	<i>Delegato</i>	Presente
38	Limatola	B	4.077		Marotta	Mario	<i>Sindaco</i>	Assente
39	Melizzano	A	1.892		Insogna	Rossano Libero	<i>Sindaco</i>	Presente
40	Moiano	B	4.121		Buonanno	Giacomo	<i>Sindaco</i>	Assente
41	Molinara	A	1.662		Addabbo	Giuseppe	<i>Sindaco</i>	Presente
42	Montefalcone di VF	A	1.650		Palazzi	Rocco	<i>Delegato</i>	Presente
43	Montesarchio	D	13.198		Campobasso	Giovanni	<i>Delegato</i>	Presente
44	Morcone	C	5.042		Fortunato	Costantino	<i>Sindaco</i>	Assente
45	Paduli	B	4.085		Vessichelli	Domenico	<i>Sindaco</i>	Presente
46	Pago Veiano	A	2.545		De Ieso	Mauro	<i>Sindaco</i>	Presente
47	Pannarano	A	2.082		D'Alessio	Fabio	<i>Sindaco</i>	Assente
48	Paolisi	A	1.983		Montella	Carmine	<i>Sindaco</i>	Presente
49	Paupisi	A	1.560		Procaccini	Giovanna	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
50	Pesco Sannita	A	2.081		Michele	Antonio	<i>Sindaco</i>	Presente
51	Pietraraja	A	587		Torrillo	Angelo Pietro	<i>Sindaco</i>	Presente
52	Pietrelcina	B	3.081		Masone	Domenico	<i>Sindaco</i>	Presente
53	Ponte	A	2.661		Meola	Mario	<i>Sindaco</i>	Assente
54	Pontelandolfo	A	2.288		Addona	Donato	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
55	Puglianello	A	1.380		Rubano	Francesco Maria	<i>Delegato</i>	Presente
56	Reino	A	1.262		Calzone	Antonio	<i>Sindaco</i>	Assente
57	San Bartolomeo in G.	C	5.090		Lubrano	Vincenzo	<i>Comm. Pref.</i>	Assente
58	San Giorgio del S.	C	9.809		Ricci	Giuseppe	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
59	San Giorgio la M.	B	3.050		De Vizio	Nicola	<i>Sindaco</i>	Presente
60	San Leucio del S.	B	3.238		Iannace	Nascenzio	<i>Sindaco</i>	Assente
61	San Lorenzello	A	2.320		Ruggieri	Tullio	<i>Delegato</i>	Presente
62	San Lorenzo M.	A	2.165		Mei	Francesco L.	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
63	San Lupo	A	863		Mucci	Franco	<i>Sindaco</i>	Presente
64	San Marco dei C.	B	3.544		Rossi	Giovanni	<i>Sindaco</i>	Presente
65	San Martino S.	A	1.277		Ciampi	Angelo	<i>Sindaco</i>	Presente
66	San Nazzero	A	914		Manganiello	Giovanni Tommaso	<i>Sindaco</i>	Assente
67	San Nicola M.	B	3.624		Capobianco	Angelo	<i>Vice Sindaco</i>	Presente
68	San Salvatore T.	B	4.038		Romano	Fabio Massimo L.	<i>Sindaco</i>	Presente
69	Sant' Agata dei G.	D	11.310		Valentino	Carmine	<i>Sindaco</i>	Presente
70	Sant' Angelo a C.	B	4.264		D'Orta	Fabrizio	<i>Sindaco</i>	Presente
71	Sant' Arcangelo T.	A	641		Pisani	Romeo	<i>Sindaco</i>	Presente
72	Santa Croce del S.	A	985		Di Maria	Antonio	<i>Sindaco</i>	Presente
73	Sassinoro	A	659		Cusano	Pasqualino	<i>Sindaco</i>	Presente
74	Solopaca	B	3.956		Forgione	Pompilio	<i>Sindaco</i>	Assente

75	Telese Terme	C	6.964		Carofano	Pasquale	Sindaco	Presente
76	Tocco Caudio	A	1.543		Concia	Raffaele	Vice Sindaco	Presente
77	Torrecuso	B	3.439		Fusco	Fabio	Delegato	Presente
78	Vitulano	A	2.930		Scarinzi	Raffaele	Sindaco	Presente

Tali dati vengono contestualmente proiettati sullo schermo allestito nell'Aula Consiliare. Pertanto risulta che:

Comuni della Provincia Benevento	78
Popolazione Complessiva dei Comuni Provincia Benevento	284.900
Rappresentanti Comuni presenti (in proprio o per delega)	61 (superiore ad 1/3 = 26)
Popolazione corrispondente ai Comuni presenti	177.609 (superiore ad 1/3 = 142.451)

Sono, altresì, presenti i Consiglieri Provinciali: Bozzuto, De Nigris, Papa e Ruggiero.

Interviene il Presidente Ricci il quale, preso atto che l'Assemblea è legalmente costituita, apre i lavori e tiene la seguente relazione, i cui passi salienti si riportano come segue:

“Partiamo dai numeri e lasciamo da parte le polemiche di carattere politico.

Evitiamo polemiche inutili sulla legge Del Rio, che essendo una legge nazionale in vigore, ci comprende tutti e nessuno, consapevoli di una verità storica: quando 4 anni or sono è iniziato in Italia il dibattito sulla eliminazione delle Province, “tutte” le forze politiche - eccetto la Lega – sia da destra che da sinistra, il mondo del sindacato e di una certa intelligenza, non c'era una voce autorevole contraria alla sua abolizione. Sembrava che togliere le Province fosse diventata la panacea contro il male della politica italiana! Quanti tra di noi dicevano che era “sulle Regioni” che bisognava porre lo sguardo? È stata una vera e propria operazione di distrazione di massa: si individuavano le Province per distrarre l'opinione pubblica da altri e più seri problemi. Questa è la mia opinione. Ho fatto questo excursus per dire che tutto inizia da lì. Non ha significato, se non di alimentare una mistificazione, alimentare polemiche del tipo “chi ha voluto o non voluto lo scioglimento delle Province”. L'abbiamo voluto tutti: in Parlamento tutti l'hanno votata. Tanto è vero che ha riguardato tutti, eccetto la Lega, che quando c'è stato il tentativo di riforma costituzionale in Parlamento, in prima lettura tutti votarono la riforma; poi per altre ragioni, per altri discorsi politici, si è arrivati a dei distinguo per cui al referendum ognuno ha mantenuto una sua posizione. Una delle anomalie che abbiamo avuto è che negli ultimi due anni abbiamo approvato bilanci annuali, tra l'altro solo a fine dicembre: altre Province hanno dichiarato il dissesto. In base a quel Bilancio, in particolare l'ultimo del 2016, siamo riusciti ad appostare delle risorse, poche, utilizzate proprio in questi giorni di emergenza. Il bilancio 2017 non ce l'abbiamo né è pensabile, realisticamente, approvarlo in poche settimane o mesi, come penso non ci riusciamo nei nostri Comuni. Allora: se è vero questo, io mi sono posto il problema di “come fare” ad affrontare l'emergenza sulla nostra precaria viabilità provinciale (già messa a dura prova per i 30 milioni di tagli secchi in due anni) in particolare nelle zone più colpite come Alto Sannio e Fortore.

Impossibilitati a fare un bilancio in poco tempo, non ci sono risorse (quelle del 2016 le abbiamo già spese, sono esaurite) nonostante la situazione davvero drammatica. Il diritto alla viabilità in alcune delle nostre zone è un diritto “negato”. Ho maturato una idea, che non vorrei restasse solo mia, ma vorrei dividerla con tutti Voi: un accorato appello ed un invito al Presidente della Regione a confrontarsi con noi, in questa sala, insieme a esponenti dello Stato, per superare le difficoltà con un intervento “straordinario”. Non per fare passerelle, ma per trovare una soluzione. Il percorso per affrontare il problema solo con le nostre risorse è impensabile, perché è un percorso lungo: solo con decisioni straordinarie possiamo pensare di affrontare il problema con immediatezza, serietà e responsabilità. Oltre alla viabilità, abbiamo anche un'altra emergenza: la messa in sicurezza dei nostri istituti scolastici superiori, di nostra stretta competenza, dove dobbiamo procedere con urgenza ad una ricognizione e messa in sicurezza. Anche su questo, non si può prescindere dalle risorse economiche a tal fine destinate. Sono 52 istituti, per cui si arriva ad 1 milione di euro solo per la ricognizione. E badate, anche istituti di recente costruzione, hanno bisogno di interventi a norma per rispettare i parametri sulla sismicità. Io Vi coinvolgerò anche in futuro, nonostante il ruolo che mi assegna la legge, perché sono convinto che solo se riusciamo a fare insieme questo cammino possiamo essere interlocutori validi nei confronti della Regione e dello Stato. Oggi è anche il Giorno della Memoria. Crediamo tutti che quello che è successo non debba ripetersi mai più.”

Al termine invita l'Assemblea ad effettuare un minuto di raccoglimento in onore delle vittime dell'"Olocausto" cadendo oggi, 27.1.2017, il "Giorno della memoria" ed anche delle Vittime dell'Hotel Rigopiano e delle altre località colpite dalle nevicate dei giorni scorsi. Si tiene un minuto di raccoglimento e segue un lungo applauso. Il Presidente dichiara aperto il dibattito.

Prendono la parola i rappresentanti dei Comuni, i cui interventi si riportano qui di seguito in sintesi.

Sindaco di Campoli Monte Taburno, Grasso T.:

"Capisco la difficoltà di programmazione delle risorse finanziarie, ma non capisco perché non sono iniziati i lavori di ripristino di un ponte sulla Provinciale Vitulanese che ci isola dal resto della provincia e che fu distrutto dall'alluvione del 2015. Perché non iniziano i lavori sebbene finanziati? Noi cittadini, in alternativa, siamo costretti a servirci di una strada interpodereale che non era stata certamente costruita per sopportare i pesi dei mezzi pesanti. Anche stamattina c'è stato l'ennesimo incidente. L'assurdo è poi che per raggiungere il vicino comune di Cautano, che dista appena 2 km, siamo costretti a scendere prima a Benevento e poi risalire dall'altra parte."

Sindaco di Cautano, Fuggi G.:

"Abbiamo una strada rurale con una pendenza del 40% che ci permette di collegarci con Montesarchio, ma questa strada oggi è ultra-trafficata e dunque è stata distrutta. I disagi sono enormi per la popolazione locale."

Sindaco di Paduli Vessichelli D.:

"Pur solidarizzando con le il Collega di Cautano e con quello di Campoli, dobbiamo però portare avanti un metodo di lavoro più stringente per una proposta di carattere generale."

Sindaco di San Marco dei Cavoti, Rossi G.:

"Noi subiamo da anni il problema della viabilità che può essere sintetizzato con l'obbligo di non superare i 30 km/h sulle strade provinciali. E questo non riusciamo a sbloccare con la Regione Campania."

Sindaco di Cusano Mutri, Maturo G.M.:

"Dovremmo poter utilizzare il fondo cassa, sfiorando il Patto di Stabilità, in considerazione della emergenza e della situazione di gravità. Parlo di 2, 3, 4 milioni di Euro da impegnare su situazioni di emergenza."

Sindaco di Sant'Agata de' Goti, Valentino C.:

"La stessa operazione, invece di farla noi, credo sia più produttivo che la faccia la Regione che ha spazi finanziari per assegnare risorse straordinarie senza sfiorare il Patto di Stabilità."

Sindaco di Arpaia, Laudato F.:

"La riunione mi sembra fondamentale per affrontare in maniera organica la questione della viabilità provinciale. Occorre però distinguere tra situazioni recenti ed altre storicizzate. E poi ci troviamo di fronte a tutta la fase di emergenza del post alluvione del 2015. Noi dobbiamo fare in modo che questa Provincia non sia l'ultima del carro del Mezzogiorno."

Sindaco di Ceppaloni, Cataudo C.:

"La Legge Del Rio è stata votata non da tutto il Parlamento, ma solo da una sua parte. Numerosi sono i disagi su tutto il territorio e nessuno può portare qui solo i problemi del proprio territorio. Ritengo che il Bilancio della Provincia, pur povero, possa avere nuove e maggior risorse dalla razionalizzazione delle spese, alcune delle quali inopportune. Possiamo utilizzare le nostre Commissioni consiliari, peraltro mai convocate, per individuare le spese più urgenti e necessarie, lavorando insieme come Consiglio e come Assemblea per avere anche maggiore forza di contrattazione nei confronti della Regione."

Vice Sindaco di Foiano Valf., Ruggiero G., anche consigliere provinciale:

"La depurazione dei fiumi, la banda larga, la mobilità, i rifiuti: questi sono i 4 grandi progetti strategici per il territorio regionale; ma per la viabilità non ci sono affatto risorse per le aree interne. Noi dobbiamo avere contatti con i nostri vicini della Provincia di Avellino che ha un territorio del tutto simile al nostro anche per condizioni socio-economiche. Il problema della tutela dei fiumi e del reticolo idrografico è enorme: i nostri Uffici hanno già una stima di massima, ma noi dobbiamo porre anche una attenzione nuova su queste problematiche. Debbo lamentare anche la incuria dei nostri concittadini. Il problema è che in alcune aree la viabilità provinciale è del tutto scomparsa."

Vice Sindaco di Castelpagano, Bozzuto , anche consigliere provinciale:

"Condivido l'opportunità di una richiesta di un intervento diretto di De Luca, sebbene io tema passerelle politiche-elettorali. Vorrei richiamare l'attenzione su alcune zone periferiche dove la viabilità provinciale

non esiste più. Siamo a rischio di isolamento. Molte strade provinciali sono state chiuse: la 62, la 65 ed altre ancora. Sottolineo la necessità che vengano diversificati gli interventi, sul territorio tenendo conto delle diverse realtà dei comprensori stessi."

Sindaco di Pesco Sannita, Michele A.:

"Non dobbiamo parlare più di emergenza, ma dobbiamo lavorare su due binari: soprattutto quello della programmazione al fine di utilizzare anche i Fondi Comunitari. Noi poi non dobbiamo andare da De Luca a piangerci addosso. Occorre una guida politico-istituzionale delle nostre realtà di area vasta. Richiamo l'attenzione sulla tipologia del PSR che può finanziare un solo intervento per ogni Comune: dobbiamo dunque riflettere su queste tematiche a più ampio respiro."

Sindaco di San Giorgio Molara, De Vizio N.:

"Lancio un appello: anche io posso citare come la 59 e la 60 che sono distrutte. La situazione della viabilità è drammatica e questo contribuisce potentemente a favorire lo spopolamento dei nostri territori."

Sindaco di Sant'Agata de' Goti, Valentino C.:

"Dobbiamo avanzare una richiesta formale ed urgente per un Piano di interventi sulla viabilità: possiamo sfiorare il nostro Patto di Stabilità. Noi già oggi siamo fuori tempo massimo. Ognuno si deve assumere le responsabilità politico-amministrative che competono. Io sono per indirizzare ogni risorsa finanziaria a favore di quelle aree afflitte da spopolamento e desertificazione."

Sindaco di Pietrelcina, Masone D.:

"Noi abbiamo un serio problema, che dobbiamo affrontare e risolvere. Non iniziamo con un percorso all'interno di commissioni o altro: siamo qui riuniti come sindaci, ognuno di noi conosce bene le diverse problematiche, ma dobbiamo affrontare il problema con immediatezza. Non chiediamo nulla se non quello di intervenire sui nostri gravi disagi, condividendo anche le esigenze degli altri."

Sindaco di Melizzano, Insogna R.:

"C'è un problema Sannio che riguarda noi e non la Regione. Dobbiamo dunque darci una programmazione di sviluppo. E questo è il lavoro che attende il Consiglio Provinciale. I fondi a sportello non ci sono più, non ci sono più i fondi per la viabilità: dunque a De Luca dobbiamo chiedere un programma complessivo di sviluppo."

Consigliere Provinciale, De Nigris L.:

"Dobbiamo avere un monitoraggio esatto di tutto ciò che abbiamo di fronte a noi, prima ancora di richiedere incontri istituzionali in Regione."

Vice sindaco di Paupisi, Procaccini G.:

"A noi interessano le risposte. Il mio paese, è sceso sempre di più dopo l'alluvione. Dobbiamo conoscere la situazione di tutte le strade sulle quali intervenire."

Presidente del Consiglio Comunale di Circello, Iarrusso G.:

"Non c'è intenzione di fare una programmazione seria sulle strade. Il problema è che manca la manutenzione ordinaria. Non si programma un intervento di questo tipo e dunque in questa ottica non serve a nulla andare da De Luca."

Sindaco di Paolisi e Consigliere Provinciale, Montella C.:

"Io ho trovato alcune incongruenze nel dibattito di oggi e non amo partecipare a queste passerelle nel corso delle quali tutti ripetono le stesse cose. Noi ci troviamo di fronte alle emergenze: dunque dobbiamo scavalcare il Patto di Stabilità. Poi dobbiamo lavorare in Consiglio Provinciale per una programmazione di sviluppo."

Sindaco di Amorosi e Consigliere Provinciale, Di Cerbo G.:

"Siamo in presenza di un disastro totale sulla viabilità a tutti i livelli: statale, provinciale, comunale. Noi non siamo nelle condizioni di poter affrontare questo problema da soli. Abbiamo bisogno della Regione: De Luca deve venire qui da noi e deve darci delle risposte. Noi abbiamo gli stessi diritti delle altre parti della Regione."

Conclude il Presidente Ricci il quale coglie l'occasione per dare lettura della comunicazione del Consigliere Regionale Erasmo Mortaruolo, che qui di seguito si riporta integralmente:

"Caro presidente, in vista dell'incontro di oggi ti rendo partecipe del mio interessamento sulla questione viabilità in provincia di Benevento. A seguito dell'incontro avuto insieme ad alcuni Sindaci del Sannio con il vicepresidente della Giunta regionale, Fulvio Bonavitacola ho sollecitato gli amministratori di tutti e 78 i Comuni del Sannio a comunicarmi le urgenze e le criticità relative alla viabilità minore. Al contempo ho sottoposto al Vicepresidente Bonavitacola la relazione sulla situazione della viabilità provinciale curata dal dirigente del settore della Provincia di Benevento, ing. Michelantonio Panarese. La relazione insieme a

tutte le istanze pervenute dai Comuni le ho trasmesse al Vicepresidente Bonavitacola e sono in attesa di un riscontro ufficiale in merito. Il tema della viabilità è al centro anche della Legge n. 2 del 20 gennaio 2017, da me proposta in Commissione Agricoltura e sulla quale ho relazionato in Consiglio, che è stata approvata all'unanimità in Aula che insiste sulla valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore. Sono consapevole dei disagi che quotidianamente vivono i cittadini sanniti e le difficoltà che gli amministratori hanno nel cercare di risolvere i problemi. Il mio impegno sarà massimo nel dare, come Regione Campania, alla questione un carattere di priorità con un sostegno progettuale e finanziario che valorizzi le infrastrutture viarie della nostra comunità provinciale. Il Sannio merita una viabilità sicura ed efficiente attraverso la quale passa un rilancio economico e dunque turistico sul quale bisogna investire. Sarà mia cura sottoporre tutto il carteggio trasmesso alla Giunta regionale. Con cordialità - Mino Mortaruolo”

Il Sindaco di Ceppaloni e il Consigliere provinciale De Nigris fanno osservare che i rispettivi Comuni non sono stati interpellati a riguardo.

Al termine il Presidente Ricci formula la propria proposta, da trasmettere alla Regione Campania, modificata a seguito delle tematiche e delle proposte emerse nel corso del dibattito assembleare, del seguente tenore:

“L’Assemblea dei Sindaci della Provincia di Benevento, riunita il 27 gennaio 2017 nella Sala Consiliare della Rocca dei Rettori;

esaminata la pesante situazione finanziaria che grava su tutte le Province e, dunque, anche su quella di Benevento, a seguito di una legislazione che le obbliga a versare contributi forzosi per ripianare il deficit dello Stato;

rilevato che in 3 anni, dal 2014, la Provincia di Benevento ha versato allo Stato complessivamente oltre 28 milioni e 700 mila Euro e che, in questo 2017, ne dovrà versare altri 23 milioni e 600 mila;

tenuto conto che tali fondi sono evidentemente stati sottratti agli investimenti sul territorio e principalmente agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per strade, scuole e per il reticolo idrografico;

preso atto che, ad una situazione storicamente già assai precaria e deficitaria sul fronte delle infrastrutture, si sono aggiunti negli ultimi anni, aggravando ulteriormente lo stato delle cose, i disastri causati dalle eccezionali avversità atmosferiche abbattutesi sul Sannio e culminate in particolare con l’alluvione dell’ottobre del 2015 e le eccezionali nevicate dell’inizio di questo mese, che hanno innescato nuovi e più imponenti fenomeni franosi;

chiede al Presidente della Regione Campania

di voler partecipare ad una Assemblea straordinaria dei Sindaci del Sannio da tenersi a Benevento per dibattere e definire un programma straordinario di interventi per far fronte alla situazione di pesante emergenza nei comprensori collinari e montani, con riferimento particolare all’Alto Tammaro, al Fortore, al Miscano, alla Vallata Vitulanese;

di voler comunque individuare dotazioni straordinarie di risorse finanziarie per avviare gli interventi improcrastinabili necessari a garantire il sacrosanto diritto alla mobilità dei cittadini del Sannio.

Conferisce ampio mandato al Presidente della Provincia per chiedere alla Regione Campania ed al Governo centrale interventi finanziari straordinari a fronte di una situazione di eccezionale gravità.

Dalla Rocca dei Rettori, 27 gennaio 2017”.

Interviene il Consigliere De Nigris il quale chiede ufficialmente di conoscere dall’Ufficio Tecnico le strade sulle quali intervenire in quanto ritenute prioritarie.

Prende la parola l’ing. Panarese del Settore Tecnico per fornire alcuni chiarimenti. Egli afferma che una stima della situazione, sia pure approssimata per difetto, fa ascendere i danni sulla viabilità provinciale, allo stato, a circa 500milioni di Euro così distinti: -estrema urgenza 8 milioni di Euro; -urgenza 70 milioni di Euro; -messa a norma 400 milioni di Euro.

Il Presidente Ricci ribadisce la necessità di rappresentare alla Regione la situazione di emergenza, con la trasmissione del documento letto precedentemente.

L’Assemblea concorda all’unanimità sulla proposta del Presidente.

Il Sindaco del Comune di Pago Veiano consegna, in Aula, al Segretario Generale una relazione ad oggetto “Sopralluogo sulla Strada Provinciale SP 58”, che viene allegata alla presente (All.A).

Il tutto come da resoconto stenografico (All.B).

Il Presidenteoglie la seduta. Sono le ore 14,10



Al sig. Sindaco del Comune di
PAGO VEIANO

RELAZIONE

SOPRALLUOGO STRADA PROVINCIALE SP58

PREMESSA

In seguito a numerose segnalazioni pervenute da cittadini di questo comune, i sottoscritti Di Ianni Vincenzo Tecnico del Comune di Pago Veiano ed il sig. De Rosa Antonio responsabile del Comando VV.UU. hanno percorso l'intero tratto stradale che attraversa il territorio Comunale della Provinciale 58 constatando quanto segue:

- L'intero tragitto stradale presenta numerose aree soggette a movimento franoso ubicate nella zona Iscalanoce (foto n°4 -5-6-7) ,nella zona denominata Fontanelle (foto n°9) e C.da Piane (foto n°15-16-17-18-19).
- La manutenzione della strada non è stata effettuata come si evince dalle immagini n°ri (1-2-3-8-10-11-12-13-14-20-21-22-23 tanto da provocare lo scorrimento delle acque lungo la carreggiata con conseguente presenza di ghiaccio.
- Tale stato di abbandono causa notevole disagio e pericolo per la circolazione stradale oltre che continue lamentele da parte dei cittadini che si rivolgono a questo ente affinché provveda a risoluzione della problematica.

Si resta in attesa di conoscere decisioni in merito.

Settore III - Tecnico Manutentivo

(geom. Vincenzo DI IANNI)



Il responsabile del Comando VV.U.

(Antonio DE ROSA)



FOTO NUMERO 1 – C.da Iscalanoce cunetta ostruita



FOTO NUMERO 2 – C.da Iscalanoce cunetta ostruita

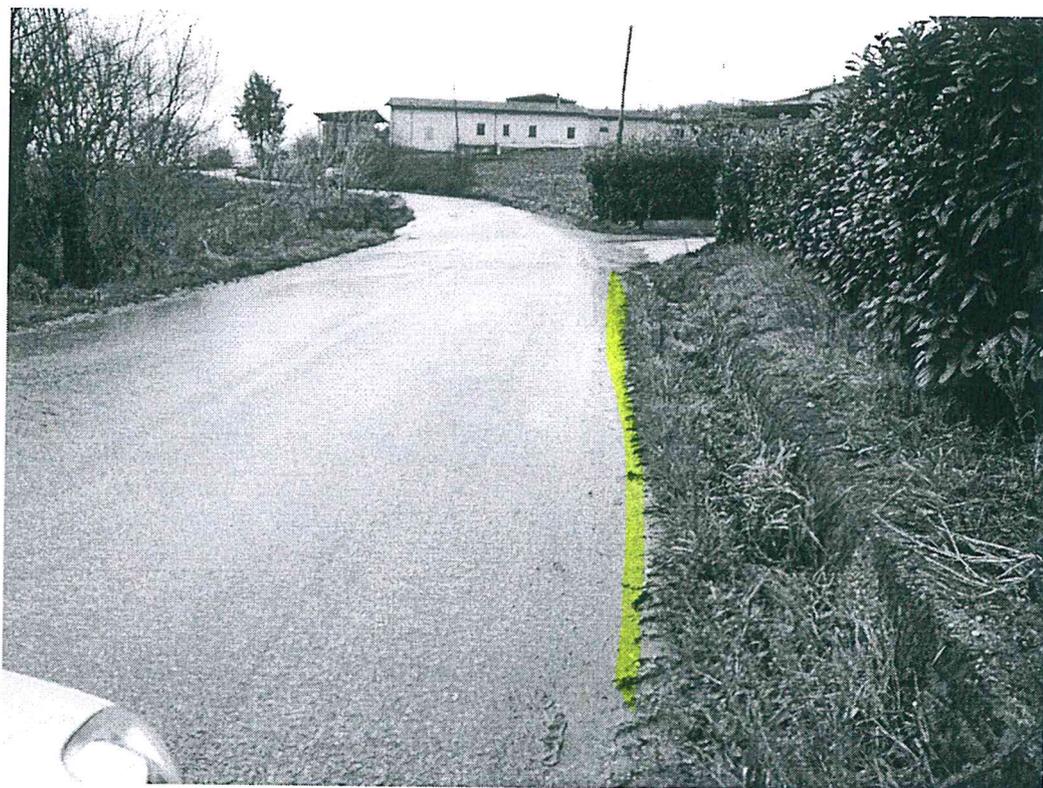


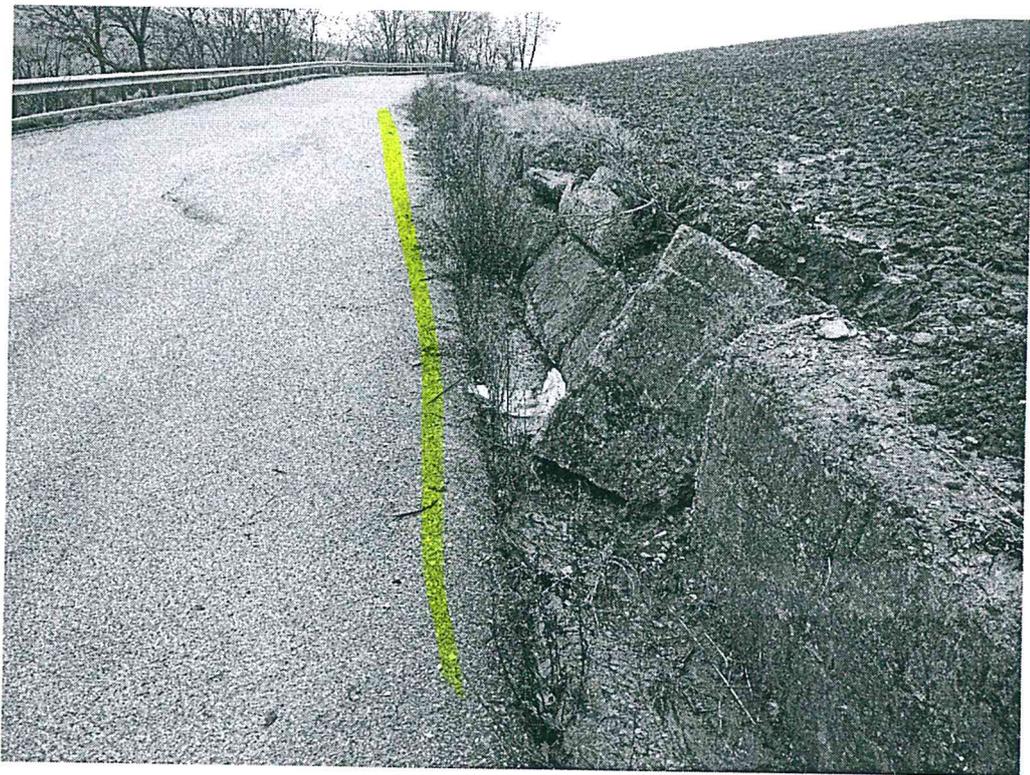
FOTO NUMERO 3 –C.da Iscalanoce cunetta ostruita



FOTO NUMERO 4 – C.da Iscalanoce Dissesto



FOTO NUMERO 5 – C.da Iscalanoce Dissesto crollo muro contenimento



NUMERO 6 – C.da Iscalanoce Dissesto crollo muro contenimento

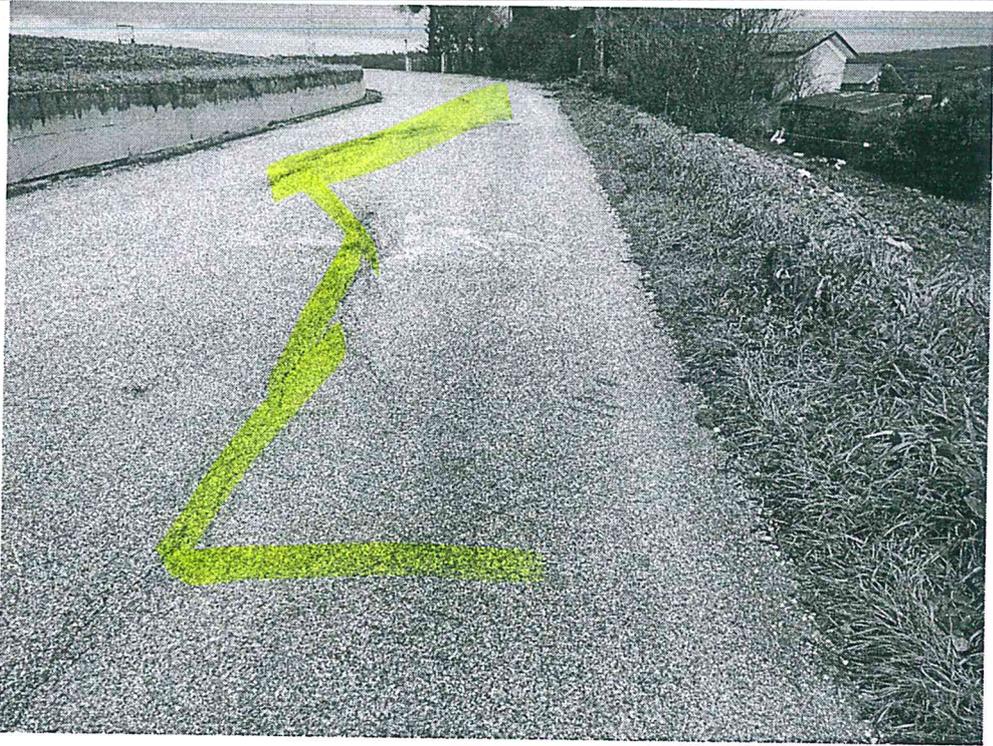


FOTO NUMERO 7 – C.da Cerri D'Antonio Dissesto



FOTO NUMERO 8 – C.da Fontanelle Cunetta

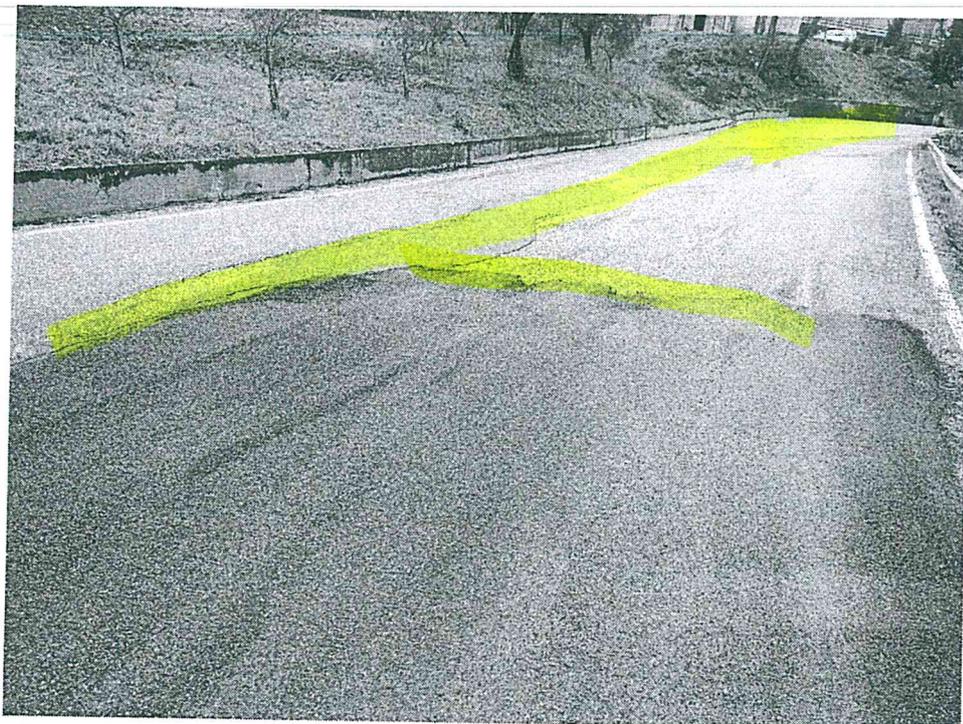


FOTO NUMERO 9 – C.da Fontanelle dissesto

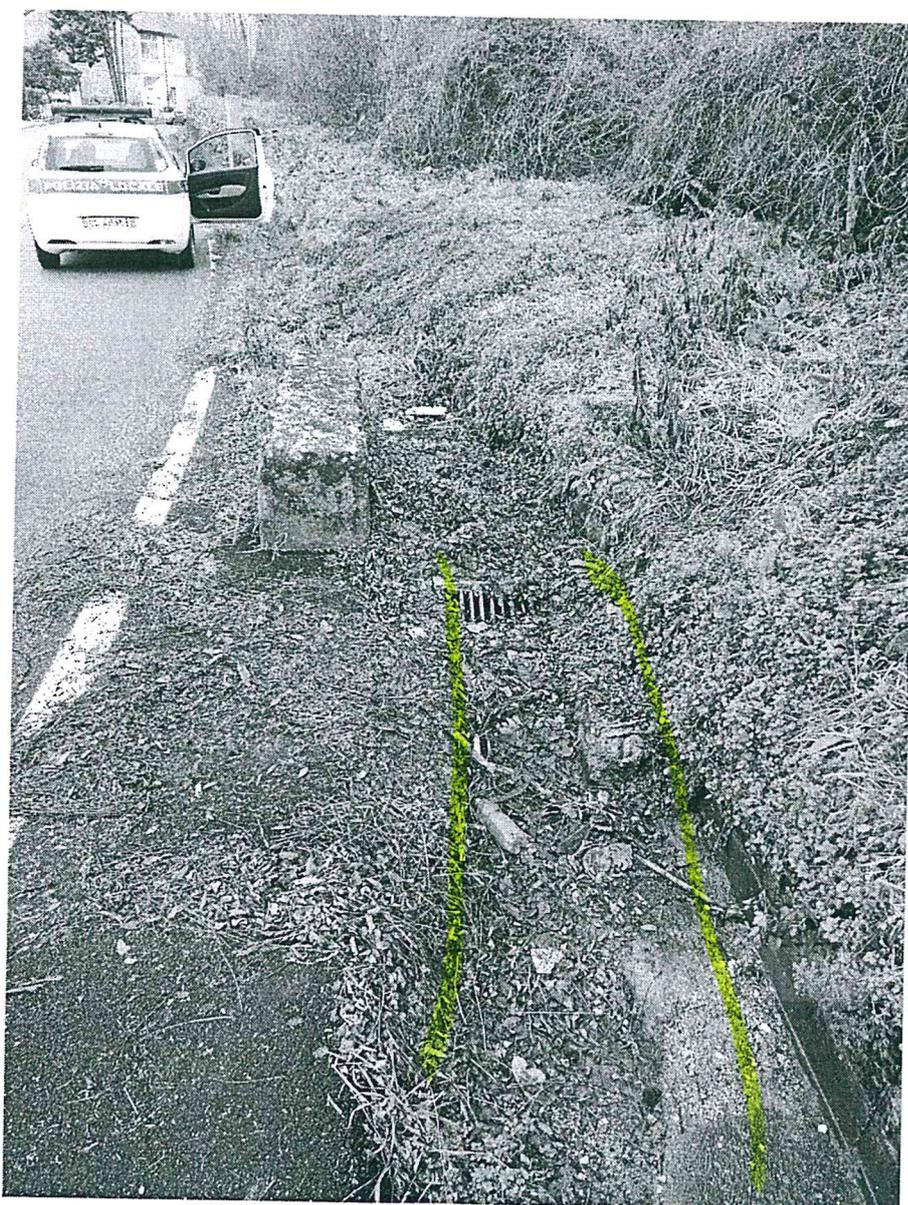


FOTO NUMERO 10 – via IV Novembre Griglia e cunetta ostruita

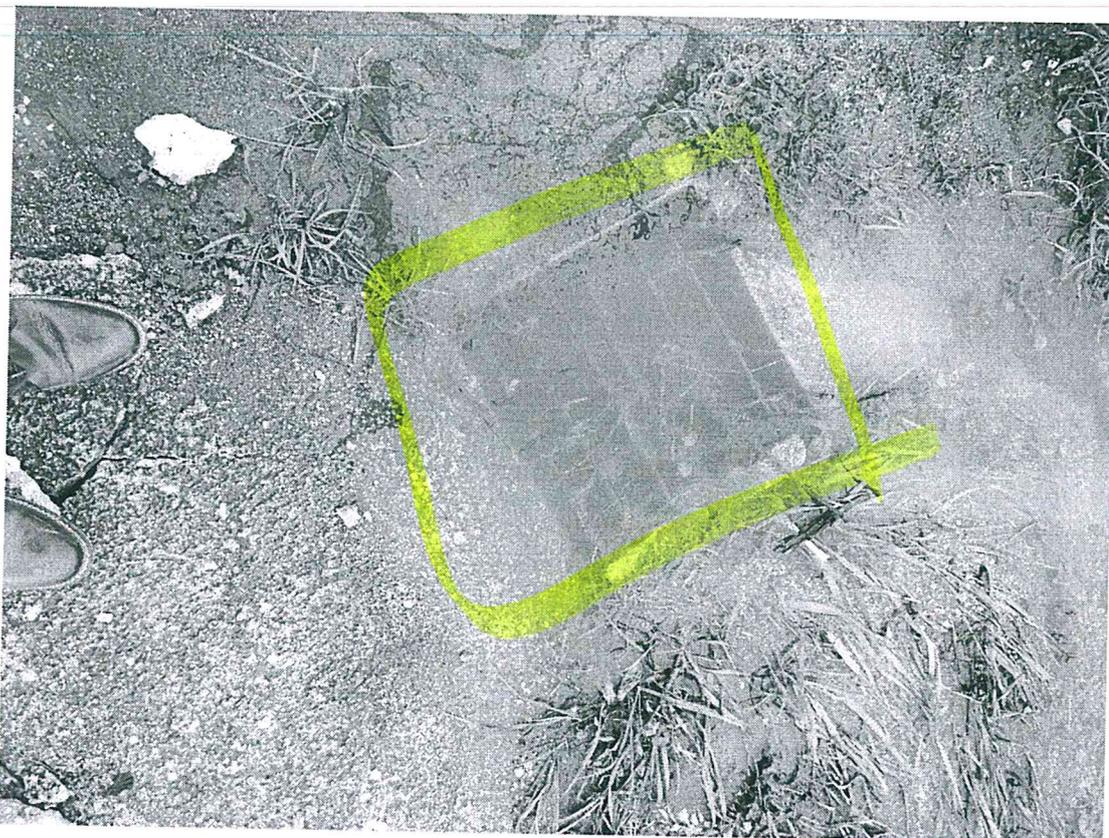


FOTO NUMERO 11 - C.da Piane pozzetta attraversamento acque meteoriche



FOTO NUMERO 12 - C.da Piane ostruzione attraversamento

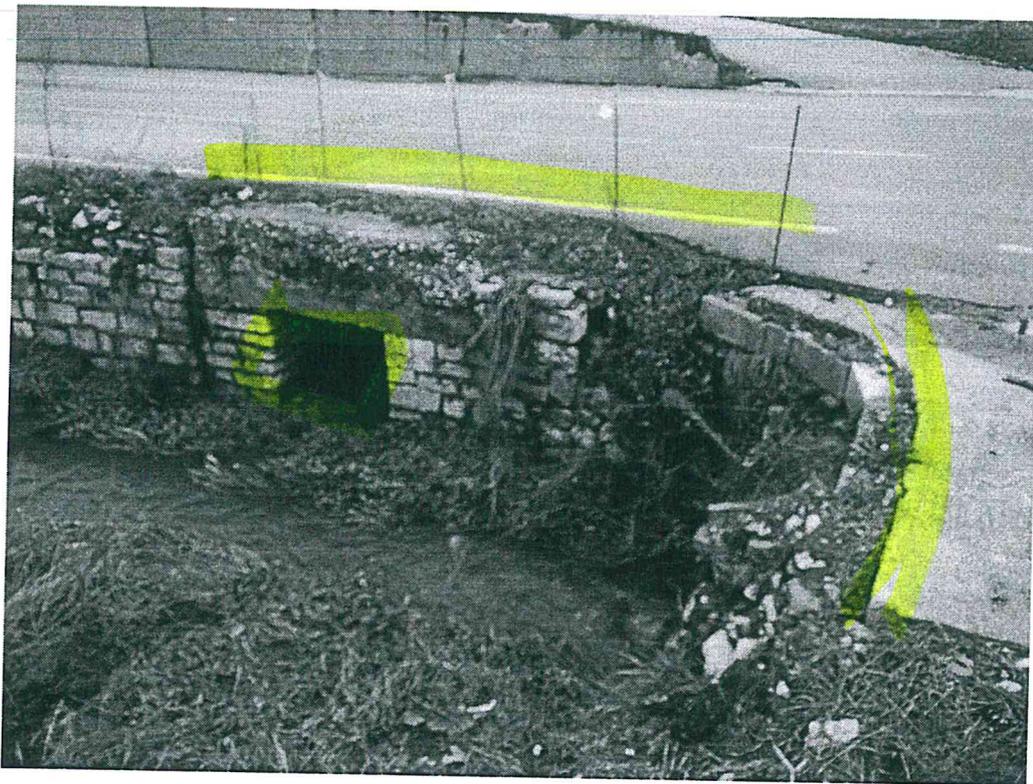


FOTO NUMERO 13 - C.da Piane sbocco attraversamento + crollo muro contenimento



FOTO NUMERO 14 - C.da Piane cunetta ostruita



FOTO NUMERO 15 - C.da Piane Smottamento con crollo muro sostegno



FOTO NUMERO 16 – C.da Piane Smottamento

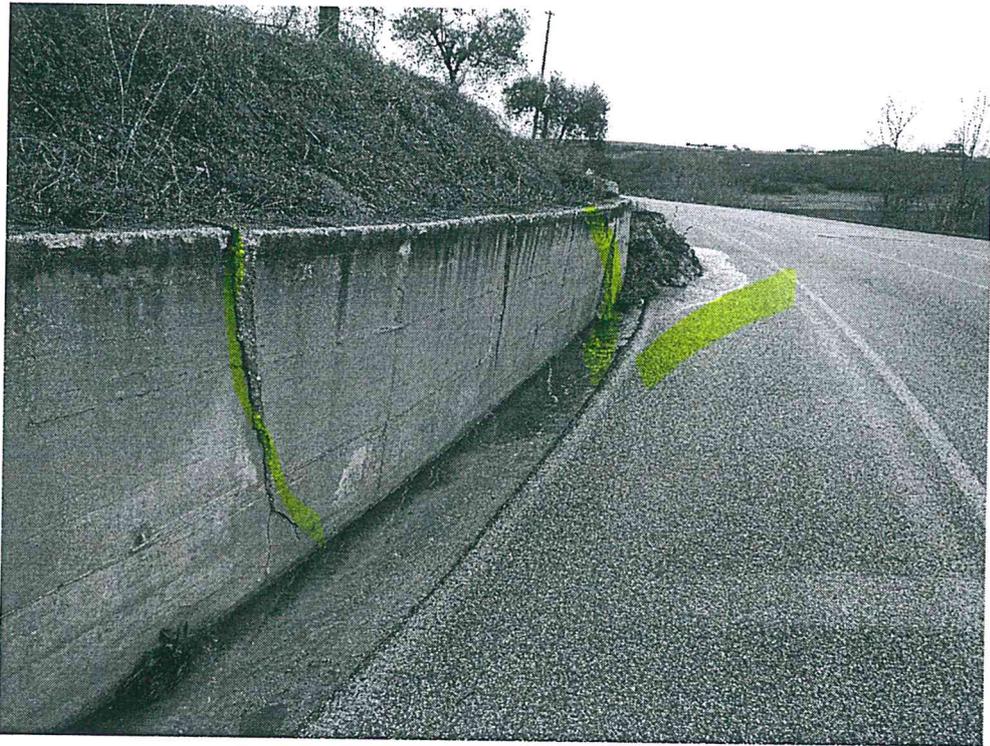


FOTO NUMERO 17 – imminente crollo muro contenimento

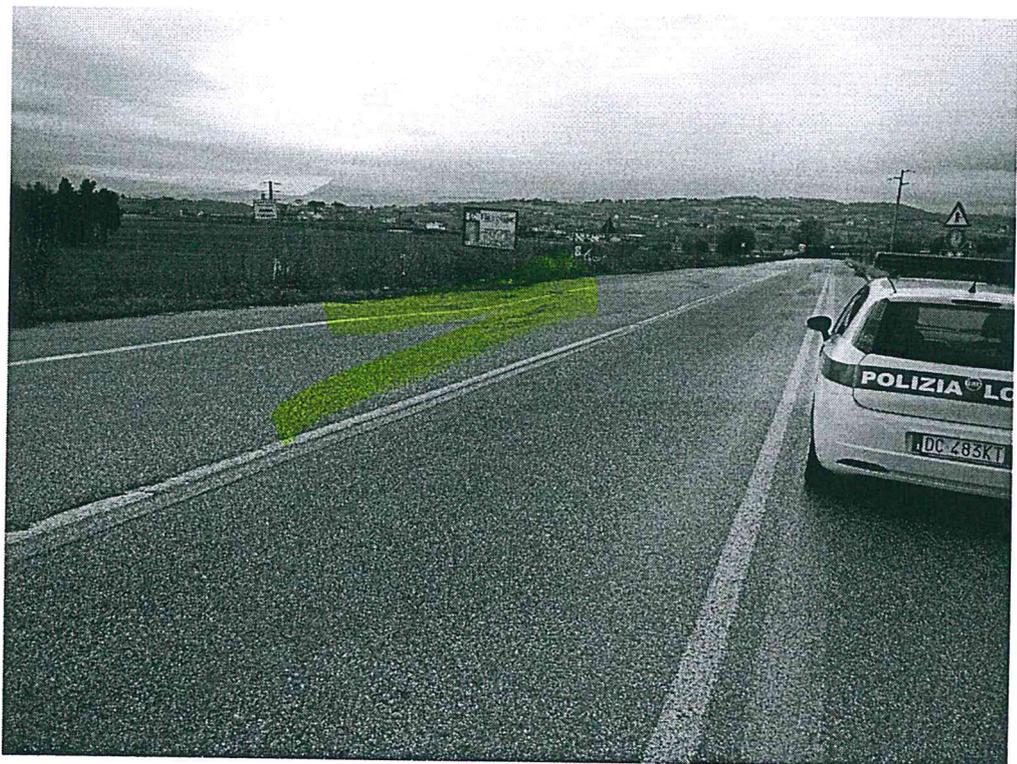


FOTO NUMERO 18 – Dissesto stradale

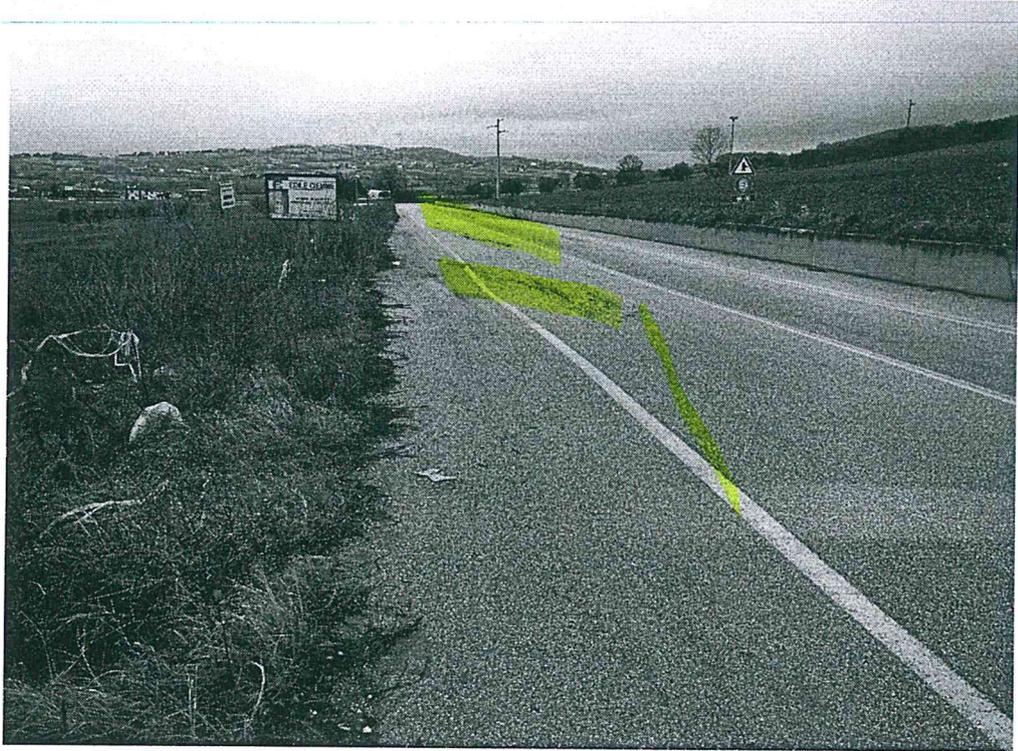


FOTO NUMERO 19 – Dissesto stradale

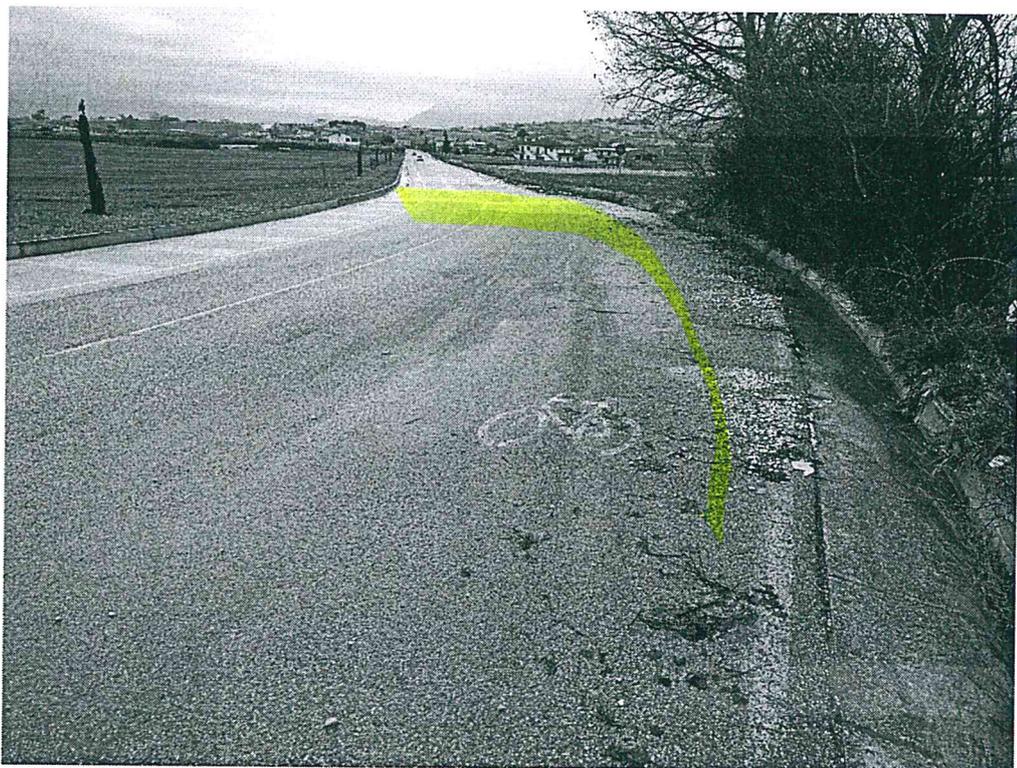


FOTO NUMERO 20 – C.da Piane cunetta ostruita

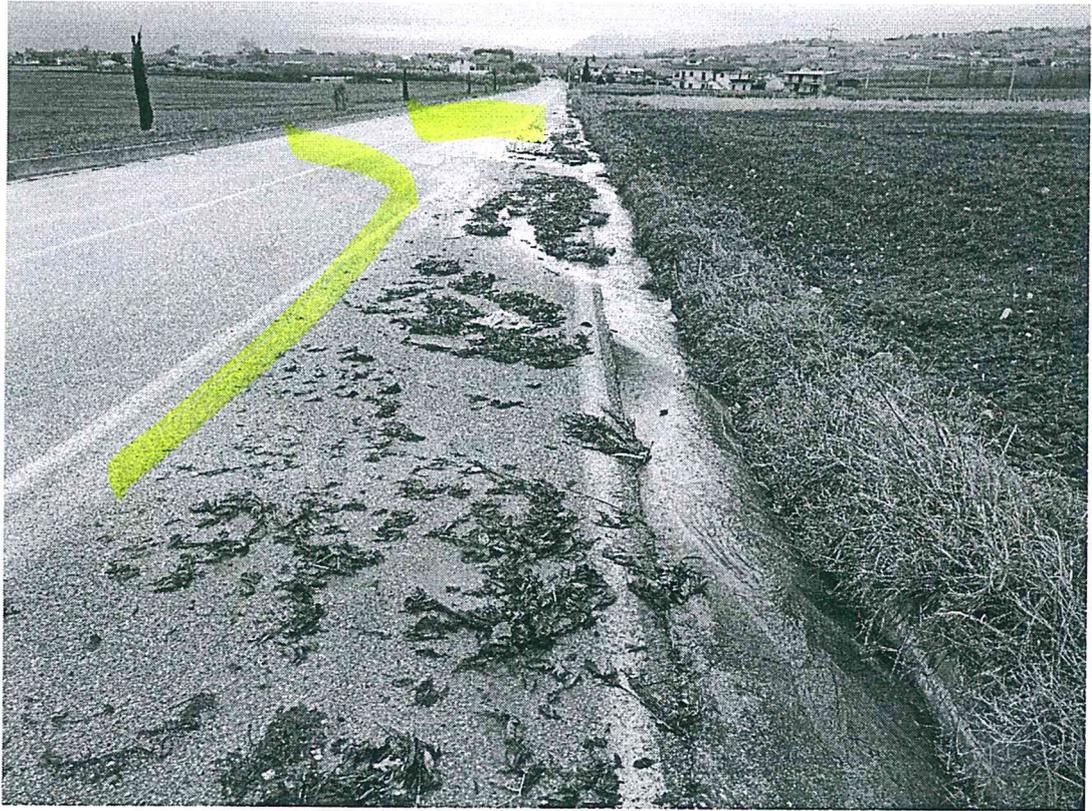


FOTO NUMERO 21 – C.da Piane cunetta ostruita



FOTO NUMERO 22 – C.da Piane cunetta ostruita



FOTO NUMERO 23 – S. Gennaro strada dissestata + cunetta ostruita

ASSEMBLEA DEI SINDACI
27 GENNAIO 2017
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

1
M. B

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Prego i signori sindaci di registrare la loro presenza dal funzionario Angelo Sabatino, anche se la riunione di questa mattina non è diciamo una riunione dove a prevalere deve essere la "forma": io vorrei che prevalesse di più la "sostanza" questa mattina, la sostanza politica di quello che ci dobbiamo dire. La forma, lasciamola fuori dalla porta. Ma in ogni caso io prego i Sindaci, qualcuno che non l'avesse ancora fatto, di registrarsi presso il funzionario lì all'ingresso; grazie e fra qualche attimo cominciamo. Allora, innanzitutto un grazie di cuore per questa presenza così numerosa, importante ed autorevole; d'altra parte non poteva essere diversamente, visto l'argomento che vogliamo affrontare questa mattina. Io cercherò di essere molto breve nella mia introduzione e, nello stesso tempo, credo anche di dover fornire qualche elemento di "chiarezza" all'Assemblea, in modo tale che la discussione che andiamo ad affrontare oggi sia su argomenti e su fatti concreti e non su chiacchiere o - così - su altre situazioni che non c'interessano; per cui vorrei... (siccome la tecnologia ormai è una cosa che va di moda, allora anche i funzionari qui presenti mi hanno suggerito di partire con qualche slide: non so chi è addetto a far funzionare gli strumenti) vorrei quindi partire da qualche cifra, da qualche dato che, proprio perché è una cifra ed un dato numerico, non è un'opinione: è un dato diciamo concreto.

Cari signori Sindaci, noi dobbiamo... - almeno io ho questo intendimento, poi se ne emergono altri migliori, io non ho timore a cambiare idea: è delle persone sagge cambiare opinione, come si diceva una volta - ma noi dobbiamo sempre partire da quelli che sono i numeri, e le polemiche politiche che sono tipiche di campagne elettorali o di momenti che precedono le campagne elettorali (anche se le polemiche sono il sale della democrazia) però vi sono poi dei momenti in cui le polemiche le dobbiamo lasciare fuori, perché se è vero che tutto si può dire nei momenti di campagna elettorale, è pur vero che poi, quando ci ritroviamo ad affrontare i problemi concreti, la prospettiva è diversa: abbiamo di fronte problemi concreti da affrontare e, guardare indietro, non serve a niente. Bisogna guardare avanti. Mi dovete consentire un passaggio, perché questa cosa... naturalmente l'affido alla vostra intelligenza e al vostro buon senso, io non ho nessuna né pretesa né volontà d'imporvela: però di sollevarla sì. E allora dobbiamo cominciare a chiarire una questione, per tutti ed una volta per tutte; quale?



Luigi De Quattro

Il fatto che noi siamo governati dalla legge Delrio, non è una scelta né mia né vostra, ma è una scelta fatta dal legislatore a livello nazionale, alla quale noi tutti dobbiamo adeguarci. Ora serve a poco, ma veramente serve a poco (perché se servisse io sarei il primo a dire: "Va bene, ammettiamo pure questo: se tutto questo ci fa asfaltare 100 mt di strada, mettiamoci pure questo nella discussione, ma siccome non serve ad asfaltare le nostre strade, è una polemica inutile). E allora qual è la polemica inutile? Il fatto che la Delrio non l'abbiamo fatta noi, ma l'ha fatta il legislatore nazionale, ci comprende tutti e non comprende nessuno; e poi dobbiamo essere, secondo me, tutti consapevoli di una verità storica (di una "verità storica"): due o tre anni fa, tre o quattro anni fa, quando è cominciato... (perché poi anche le polemiche di questi giorni affiorate sui giornali, su qualcuno che dà la responsabilità ad altri) quando è cominciato in Italia il dibattito sulle Province - perché tutto da lì comincia, signori sindaci: dobbiamo avere questa onestà intellettuale tra di noi - tutte le forze politiche italiane, tutte eccetto la Lega (dobbiamo essere onesti con noi stessi: eccetto la Lega come forza politica, poi lasciamo perdere se all'interno dei partiti c'erano delle voci, come possiamo definirle, disperse: io parlo di forze politiche in quanto tali nella loro complessità) bene, sia da destra e sia da sinistra, il mondo del sindacato, il mondo anche di una certa intelligenza italiana (alludo alla stampa) bene, ricorderete tutti che non c'era una voce autorevole contraria all'abolizione delle Province! Anzi, abbiamo vissuto un'intera stagione politico-culturale, tre o quattro anni fa (insisto sul concetto perché tutto da lì poi inizia) dove sembrava che, eliminare le Province, eliminare quest'Organo intermedio tra Comune e Regione, era diventata la panacea della politica italiana: da destra e da sinistra. Io vi potrei portare... non lo faccio perché Voi avete memoria migliore della mia, sicuramente, ma Vi potrei portare le dichiarazioni sulla stampa, per televisione, nei *talkshow*, dove ormai si fa la politica (da Porta a porta a tutte le altre trasmissioni, diciamoci la verità) ricordate forse Voi un esponente politico o un esponente sindacale, ripeto di destra o di sinistra, che difendeva le Province? Solo la Lega, bisogna darle atto, per le ragioni politiche... ma questa è la verità; poi ripeto, da Forza Italia, l'Udc, Partito democratico, sinistra, sinistra riformista, sinistra meno riformista, sindacato, io ricordo le dichiarazioni dei dirigenti sindacali tutti: "Bisogna eliminare le Province"; le Province erano diventate il male della politica italiana: sembrava che l'Italia risolveva i suoi problemi eliminando le Province! Anzi, se volete Vi faccio un'annotazione politica - visto che noi siamo in sede politica e non dobbiamo avere vergogna di questo, politica con la p maiuscola - dobbiamo fare un'annotazione: quanti tra di noi dicevano nei nostri colloqui "è sulle Regioni che bisognerebbe mettere un po' più lo sguardo"; perché si verificava... c'è stato un momento in Italia per cui, dal Lazio alla Campania,



dalla Toscana al Veneto, dappertutto, addirittura Consigli regionali che si scioglievano perché gli avvisi di garanzia, o gli arresti erano superiori alle delibere che facevano. E più il mondo politico assisteva a questo spettacolo da parte delle Regioni, più si picchiava sulle Province: se volete la mia opinione, Vi dico che è stata una vera e propria operazione - fatta da tutti - di distrazione di massa. Si individuaron, cioè, da parte del mondo politico italiano nella sua globalità, le Province come un modo per distrarre l'opinione pubblica da altri problemi più seri e più concreti probabilmente. Questa è la mia valutazione, da sempre: io l'ho pure espressa in Consiglio provinciale quando ero consigliere provinciale in quegli anni.

Signori sindaci, perché ho voluto farVi questo *excursus*: perché questa mattina dobbiamo parlare di aria fritta? No. Semplicemente perché Vi ho detto che poi "da qui inizia tutto". C'è stato un momento in Italia dove la classe politica, nella sua generalità - ripeto, da destra e da sinistra, il mondo sindacale, la stampa e quello che passa sotto il nome di intelligenza - nessuno si chiamava fuori da questo coro che "bisognava martellare le Province": è vero questo? Sto dicendo una cosa che ci risulta a tutti? Bene, se questo è vero, dopo che cosa è successo? È successo che veramente non ha significato, ma veramente non ha significato - se non quello di alimentare una mistificazione, se non quello di alimentare una mistificazione, lo ripeto - veramente non ha significato: se questo che Vi ho detto è vero, e il sì è retorico perché è vero, allora che senso ha, oggi, alimentare polemiche del tipo "chi voleva, chi ha voluto lo scioglimento delle Province...": l'abbiamo voluto tutti. È un tentativo che è stato fatto dalla politica italiana. Tanto è vero...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma chi l'ha votata la riforma? Mica tutti!

Presidente Claudio RICCI

...tanto è vero, egregio consigliere De Nigris sa chi l'ha votata? Tutte le forze politiche in Parlamento hanno votato la riforma, fino a quando poi (tutti, a cominciare da Forza Italia: poi ci sono altre forze politiche che non hanno riscontro in Parlamento, e quindi là è un altro discorso: io mi sto riferendo alle forze politiche che stanno in Parlamento) allora la storia è questa, la storia è questa; tanto è vero che questo filone culturale ha riguardato tutti, per quanto riguarda le Province (ha riguardato tutti eccetto la Lega) tant'è vero che, quando poi c'è stato il tentativo - a questo punto così bisogna dire, giustamente - il tentativo di riforma costituzionale... senza entrare ora nel merito, giusto o sbagliato, il popolo l'ha bocciata e quindi non si discute più delle cose che sono state bocciate dal popolo, ma la storia resta però; e la storia qual è? Tanto è vero che a questo filone culturale nessuno si sottrasse, che in Parlamento, nelle prime letture (la prima, la seconda, la terza, la quarta) tutte le forze politiche votarono questa riforma; tutte, eccetto la Lega.



Poi cosa è successo? È successo che per altre ragioni, che non sono eminentemente di riforma costituzionale ma perché poi sono entrati in gioco altri discorsi politici a livello nazionale, ma "altri" discorsi politici che hanno poi portato a dei distinguo per cui, sulla riforma costituzionale, siamo andati a votare il referendum e ci sono state delle prese di posizione. Tutte legittime, per l'amor di Dio; io sto facendo una valutazione di quello che è stato fatto: io sto facendo la storia di quello che è stato fatto. Per cui poi ci siamo divisi al referendum, ed è legittimo che ci siamo divisi ci mancherebbe, come pure è legittimo chi ha vinto e chi ha perso: discutere di questo, significa parlare a vanvera. Quindi non c'è discussione. Però io ripeto il concetto: sulla questione delle Province, io ricordo persino che anche durante il referendum, siccome noi siamo stati chiamati a votare cari amici su decine di articoli della nostra Costituzione (non siamo stati chiamati a votare su uno o due articoli, noi siamo stati chiamati a votare su varie decine di articoli) bene, io ricordo - e lo ricorderete anche Voi sicuramente, perché avete memoria migliore della mia - che anche durante il referendum vi sono stati dei distinguo, nel Sì e nel No; in che senso? Molti esponenti del Sì, magari dicevano di votare la riforma però c'era anche qualcosa che non li convinceva e non l'avrebbero votato, così come c'erano molti cittadini del No, o esponenti qualificati del No, che invece dicevano: "Io voterò No, però per quanto riguarda le Province effettivamente le abolirei". Ma siccome non potevano votare un solo argomento, ma tutta la riforma, ci sono stati dei distinguo anche su questo: sia nel campo del Sì, sia nel campo del No. Perché vi sto dicendo questo? Per arrivare ad una grande verità, incontestabile: che sul discorso delle Province nessuno si può chiamare fuori; nessuno può dire "Ma io, io...". Io niente. Le forze politiche tutte hanno avviato un discorso che era quello che Vi dicevo prima, quando l'eliminazione delle Province, ripeto, era la panacea di tutti i mali; dopodiché ci siamo resi conto tutti quanti che probabilmente ciò non era: ma nessuno si può chiamare fuori da questo coro intellettuale che ci fu. A memoria mia, io non ricordo forze politiche nazionali...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente, se posso interromperla un attimo...

Presidente Claudio RICCI

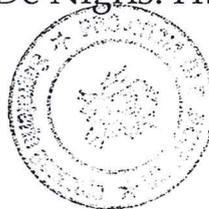
Prego, dimmi.

Cons. Luigi DE NIGRIS - *Capogruppo Noi Sanniti per Mastella*

Il 3 aprile 2014, la Camera dei Deputati approva in via definitiva il disegno di legge Delrio: 260 voti favorevoli.

Presidente Claudio RICCI

Ma questa è l'ultima votazione, consigliere De Nigris: l'ho detto pure io, ma ci sono stati...



Sindaco Pasquale CAROFANO - *Comune di Telesse Terme*

Però, Vi prego: possiamo parlare dell'argomento che c'interessa?

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma siamo stati chiamati in causa.

Presidente Claudio RICCI

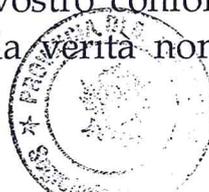
Arriviamo al punto, arriviamo al punto. E allora, se questo è, Voi capite bene che noi dobbiamo cambiare la nostra prospettiva di lavoro, perché le polemiche stanno alle nostre spalle e non ci riguardano: adesso noi dobbiamo guardare avanti. Guardare avanti che cosa significa? Significa che, in questo momento che stiamo parlando - e queste sono le ragioni per cui Vi ho convocato e anche per aprire poi la discussione - noi abbiamo questo dato di fatto: abbiamo un Bilancio che è al 31 dicembre 2016; questo anche perché, nelle anomalie che purtroppo ci hanno accompagnato in questo periodo, una è che la Provincia per due anni redigeva bilanci annuali, mentre Voi sapete che, per esempio, tutti i Comuni sono chiamati a Bilanci pluriennali. Non solo, noi abbiamo avuto la possibilità - data dalla legge - di approvare, per esempio, il Bilancio 2016 il 29 dicembre 2016; e questo l'abbiamo fatto perché la legge ce lo consentiva, non per un capriccio o per un abuso: anzi Vi dico di più, che almeno la metà delle Province italiane il Bilancio 2016 non l'ha proprio approvato, ma hanno dichiarato il dissesto (noi almeno il Bilancio l'abbiamo fatto). Ed in seguito a quel Bilancio 2016, risicato quando vogliamo, difficoltoso quando vogliamo, povero quando vogliamo, in quel Bilancio 2016 riuscimmo ad appostare alcune delle risorse che, grazie a Dio, poi abbiamo avuto la possibilità di spendere in questo periodo di emergenza; perché guai se non avessimo avuto anche quelle poche risorse che noi potevamo destinare in questi 15 giorni di emergenza: avremmo dovuto veramente dichiarare il *blackout*. Ora noi, signori Sindaci, non abbiamo il Bilancio 2017 - e come direbbe Pasquale Carofano andiamo nel concreto: noi non abbiamo il Bilancio 2017 e ne è pensabile, umanamente, realisticamente - ripeto, se poi vogliamo fare propaganda, ognuno ci mette quello che vuole - ma realisticamente, non è immaginabile che noi riusciamo ad approvare un bilancio in poche settimane, neanche se io fossi Mandrake e Voi tutti Mago Battista riusciremo in un'impresa del genere; come penso che non sia possibile neanche nei Comuni: siete tutti sindaci, sappiamo che anche nei nostri Comuni viviamo situazioni di questo tipo. E allora, se tanto mi dà tanto, ed è questo, io mi sono posto il problema di dire (e stamattina ne parliamo insieme): come facciamo ad affrontare l'emergenza in Italia che noi abbiamo sulla viabilità? Perché noi avevamo già una viabilità precaria, precaria fatta da due anni di tagli di risorse che abbiamo avuto per la Provincia: in due anni, per la provincia di Benevento abbiamo avuto circa 30 milioni di tagli secchi ("secchi" 30 milioni di tagli in due anni) quindi ne veniamo già da una situazione come



sapete estremamente faticosa, estremamente terrificante, appunto come quella che viviamo nei nostri Comuni - parliamoci chiaro, perché la finanza degli Enti locali non è che riguarda solo la Provincia. Ecco perché sono voluto partire da questo e dalle ragioni che abbiamo detto prima, cioè che le Province venivano date ormai come un organo da sopprimere: sbagliato o giusta che sia, quella era l'onda che ci ha accompagnato fino a poco tempo fa. Quindi immaginate che cosa è successo, qui e in tutta Italia!

Ora 30 milioni di tagli, amici cari, hanno colpito soprattutto la viabilità, l'edilizia scolastica e cose di questo tipo, per cui immaginate che difficoltà viviamo; a queste difficoltà, nella nostra provincia si è aggiunta l'emergenza alluvione, vissuta un anno fa, dove abbiamo cercato di ovviare, abbiamo cercato con le risorse che ci sono state date... anzi, vi devo dire e devo fare un ringraziamento agli Uffici, ai dipendenti, veramente a tutti, perché siamo riusciti ad impegnare queste risorse per cui vi sono già lavori in corso che si stanno facendo, per cui non si è perso tempo per quello che ci è stato dato; però quello che ci è stato dato non è sufficiente a rimettere a posto tutto quello che già l'alluvione aveva causato. Adesso questi 15 giorni di emergenza, soprattutto in alcune zone della provincia... - certo, tutta la provincia, però sappiamo bene che ci sono delle zone della provincia che sono state veramente flagellate: l'Alto Sannio, il Fortore, il Tammaro, le zone di montagna, è naturale - oserei dire - che sono state flagellate di più. Quindi la domanda è: impossibilitati a fare un Bilancio in breve tempo - questo è il punto, ci siamo arrivati - e Voi sapete che è così perché vivete le stesse situazioni nei vostri Comuni; non ci sono risorse, perché quelle che avevamo potuto appostare nel 2016 le abbiamo già spese - ora poche o molte che siano, per l'amor di Dio, si può sempre fare di più quindi figuriamoci, però sono finite, si sono esaurite; nello stesso tempo, noi abbiamo una situazione estremamente drammatica, perché qui non si tratta più di dire "abbiamo qualche strada in difficoltà" o abbiamo "delle strade in difficoltà". No. Io proprio perché la provincia la cammino, la giro e Vi seguo e mi sento con alcuni di voi quotidianamente, so bene che alcune strade sono completamente scomparse: e dico "alcune" per usare un eufemismo. Qua non si tratta di parlare di "carreggiate dissestate... buche..." o cose di questo tipo. No. Qua si tratta di dire: strade che *non-esi-sto-no-più!* Perché tra neve, gelo, alluvione, spazzaneve e quant'altro, noi abbiamo - per alcune zone della nostra provincia - il diritto alla viabilità che ormai è un diritto "negato". Di questo dobbiamo prendere atto.

Allora come presidente della Provincia mi sono posto concretamente, credo, questo tipo di problema e ho maturato un'idea, che Vi sottopongo e sulla quale Vi ho chiamato, perché desidero il vostro conforto non certo per un fatto mio autoreferenziale - che per dire la verità non mi riguarda e non



m'interessa - ma semplicemente perché la proposta che sto per farVi, se è solo la proposta del presidente della Provincia io potevo anche farla e voi magari conoscevate *ex post* diciamo. Ma una cosa è - penso io, per quanto brillante possa essere un'idea -una cosa è se l'idea è del presidente della Provincia, una cosa diversa è, credo io, se l'idea del presidente della Provincia viene suffragata e viene sostenuta dall'Assemblea dei Sindaci del territorio. Io penso così e l'ho pensata così. E qual è l'idea? Siccome io non intravedo altre chance (concretamente non ne intravedo, poi può darsi pure che questa mattina qualcuno di Voi mi illumina e io, per l'amor di Dio, alzo le mani e ringrazio pure e seguo la strada illuminante, perché non sono tra quelli che si innamorano delle proprie idee: se devo cambiare opinione, cambio opinione, se è per il bene dell'Ente) allora io, al momento, non intravedo soluzioni se non quella di fare un accorato appello e di chiedere un intervento immediato ed urgente al Presidente della Regione: di invitarlo qui, in questa sala, a confrontarsi con noi che stiamo questa mattina. E fare la stessa cosa con lo Stato, perché noi in questo momento di emergenza così drammatico e così urgente tra l'altro, così pressante, possiamo superare queste difficoltà solo con un intervento "straordinario".

A me hanno insegnato che le situazioni ordinarie possono essere fronteggiate da soluzioni ordinarie, ma quando i problemi, come i nostri, sono di grande emergenza, urgenti e sicuramente straordinari... e da noi sono straordinari per le ragioni dette: non abbiamo altre strade, perché quella del bilancio è una strada stretta, appunto per le risorse ed è una strada lunga, perché il Bilancio 2017 lo approveremo ma come minimo fra mesi (così come per i Comuni) per cui quello è un percorso ripeto stretto - perché è stretto di risorse, sicuramente; ma soprattutto lungo: noi non possiamo dire ai nostri concittadini del Sannio "Aspettate mesi, perché poi vediamo nel bilancio..." Qua abbiamo delle strade chiuse: stamattina veniva data notizia da qualche amico sindaco, che altri colleghi sindaci hanno preso delle decisioni dolorose - ahimé, ahinoi - di chiudere delle strade comunali. Io li capisco questi sindaci, mica sono decisioni che vengono prese a cuor leggero!

Ecco, questi sono i problemi che abbiamo. Ora come possiamo immaginare di affrontare problemi così urgenti e così straordinari se non, appunto, con decisioni straordinarie? Se seguiamo la ordinarietà, siamo perduti, perché la ordinarietà ci porta - ripeto ancora - a dire: "Va bene, approveremo i bilanci quando sarà, poi vedremo le risorse che potremo mettere a disposizione per questo..." e vediamo bene che, l'aria che tira, non è certo quella della larghezza dei nostri bilanci, a tutti i livelli: non credo che ci sia qualcuno che possa largheggiare nelle sue realtà, ma comunque sono delle strade lunghe da percorrere e noi, invece, abbiamo bisogno subito di mettere in campo delle iniziative.



Allora ripeto: adesso apriamo il dibattito, io Vi sottoporro dopo una proposta (la leggo dopo, adesso la sintetizzo) che è appunto quella di chiedere un intervento urgente qui, con tutti Voi e con tutti noi, non per fare passerelle ma per arrivare a qualcosa di concreto, perché noi abbiamo bisogno in questo momento di un intervento "straordinario" da parte della Regione Campania e dello Stato. Io sinceramente e concretamente non vedo altre possibilità. E Vi chiedo scuse se l'introduzione di prima poteva apparire... non per fare polemica, assolutamente, ma solo a ribadire che le polemiche non ci portano da nessuna parte: adesso noi abbiamo problemi concreti - come sindaci, come amministratori, come presidente della Provincia - e dobbiamo confrontarci con questo. Ormai tutto quello che è successo è alle nostre spalle: referendum, riforma costituzionale, il dibattito che c'è stato è alle nostre spalle; adesso dobbiamo confrontarci con questo tipo di argomenti.

Come pure Vi anticipo io ho intenzione di riconvocarVi di nuovo perché guardate, noi abbiamo un'altra emergenza... abbiamo un'altra diciamo "priorità": questa viaria è sicuramente un'emergenza, ma noi abbiamo anche un'altra priorità importante che ci riguarda come Provincia e riguarda Voi come sindaci (per chi ha la fortuna di averlo sul proprio territorio): noi abbiamo anche un problema di sicurezza dei nostri istituti scolastici. Ed io parlo in questo momento di quelli che sono di competenza della Provincia, perché voi siete l'Assemblea della provincia, siete quindi l'Organo collegiale... (perché noi siamo qui stamattina a parlare di cose che ci riguardano, non è che Voi siete il contraltare o io sono il vostro contraltare: questa è l'Assemblea dei sindaci, organo della Provincia) e noi abbiamo anche il problema della sicurezza dei nostri istituti scolastici superiori (probabilmente anche quelli inferiori dei Comuni, qua occupiamoci di quelli che è di nostra competenza) dove dobbiamo procedere, anche lì, ad una sorta di ricognizione: cosa da fare anche con una certa urgenza. Però amici miei, anche qui, non dobbiamo pensare che gli Uffici, i tecnici in questi mesi... il problema è che, per mettere insieme e fare una verifica sismica - tanto per dirne una, perché da lì poi bisogna partire - di un istituto di media grandezza, ci vogliono minimo 25.000,00 Euro mi è stato detto dei tecnici (io non faccio questo mestiere, ma devo stare a chi fa questo mestiere e mi dice il costo) e anche qui, guardate, basta fare una moltiplicazione: gli istituti della provincia di competenza nostra ammontano a 52, basta fare una moltiplicazione 52 per 25 o per 30mila ed arriviamo al milione di euro. Come vedete, giriamo e rigiriamo, il problema poi è sempre lo stesso: queste sono le questioni che abbiamo sul groppone, cose concrete. E poi abbiamo il problema delle leggi che giustamente si susseguono, per cui paradossalmente, anche per istituti che sono stati costruiti in tempi recenti... perché se noi parliamo di istituti costruiti cinquant'anni fa, quarant'anni fa, è



un conto, ma noi abbiamo anche istituti di nuovissima generazione - come vengono definiti - che però, se vogliamo, anch'essi non sono a norma; perché? Perché nel frattempo, proprio in questi ultimi due o tre anni, quest'ultimi mesi oserei dire, si sono susseguite delle leggi che proprio a livello sismico hanno "alzato" i parametri di sicurezza: per cui noi abbiamo un problema talmente complesso - che riguarda tutta l'Italia, badate bene, solo per dire quanto è complesso il problema - perché qui non si parla di istituti... "Va be', quello è un istituto degli anni '60". No. Noi abbiamo istituti del 2000 che se vogliamo non sono a norma, perché magari dal 2003-2004 (e qua l'ingegnere Panarese può dire se sto dicendo sciocchezze oppure no, ma ci sono anche tecnici in sala che sanno che sto dicendo cose vere) qua vi sono anche istituti che hanno 10 anni di vita e che però non sono nella normativa, perché la normativa è successiva alla costruzione dell'Istituto: anche se l'istituto è giovanissimo, le leggi sono ancora più giovani, per cui noi abbiamo il problema di andare a verificare anche questi. E ve l'ho detto prima: basta fare delle semplici moltiplicazioni per vedere a quanto si arriva, moltiplicando $25-30.000 \times 52$, solo per stare alle scuole di competenza della Provincia. Ora signori, questi sono gli argomenti che abbiamo di fronte; ne abbiamo anche altri, li affronteremo insieme, li dobbiamo affrontare insieme: io Vi coinvolgerò molto in questi due anni di mandato che adesso abbiamo iniziato - non per me ma per il nuovo Consiglio provinciale è iniziata la nuova legislatura la settimana scorsa - ed io non ho intenzione (anche se la legge Delrio, criticiamolo quando vogliamo, anch'io personalmente avrei delle riserve: ma non ci riguarda, non è questo il luogo) anche se la legge Delrio disegna la Provincia in un certo modo e soprattutto disegna il ruolo del Presidente in un certo modo, io Vi dico questa mattina che in questi due anni di mandato ho intenzione di coinvolgerVi ancora di più di come per la verità spesso e volentieri abbiamo fatto come Assemblea dei sindaci: ne faremo molte di più perché considero, non un vezzo, ma una cosa nella quale io veramente credo. Perché solo se siamo insieme, solo se riusciamo a far sentire la nostra voce insieme, e su molti argomenti non abbiamo neanche bisogno di dividerci perché le divisioni non fanno altro che indebolirci, ecco, solo se noi riusciamo in questo, io credo che riusciamo ad essere interlocutori validi, da una parte della Regione e dall'altra parte dello Stato centrale. Questa è la dialettica, amici miei che abbiamo di fronte; sinceramente altre dialettiche io non ne vedo. A conclusione del mio intervento - forse avrei dovuto farlo prima, ma non cambia - io vorrei dirVi: noi viviamo oggi il 27 gennaio, che sapete tutti è un giorno importante perché è la "Giornata della Memoria" che riguarda gli eccidi che sono stati compiuti nel passato da sentimenti di odio, sentimenti razziali, sentimenti brutali che purtroppo hanno albergato nella nostra Europa nel secolo breve del novecento, così come viene definito.



Noi crediamo tutti che queste cose non debbano più ripetersi, e mi fermo qui. Come pure vorrei richiamare la Vostra attenzione, vista che questa è un'Assemblea pubblica di Sindaci e di amministratori (non ne immagino altre per quanto riguarda l'autorevolezza nella provincia di Benevento) e allora io desidererei richiamarVi ad un "minuto di raccoglimento" su questi due argomenti: gli eccidi razziali, quindi il ricordo del Giorno della Memoria; come pure vorrei richiamare la Vostra attenzione su tutte le vittime che ci sono state recentemente in Abruzzo, e non solo in Abruzzo, per quelle tristissime circostanze che abbiamo vissuto in questi giorni e che non devo essere io adesso a ripete. Vi chiamerei quindi ad un minuto di raccoglimento per questi due fatti.

...minuto di raccoglimento...

Adesso naturalmente daremo la parola, per interventi molto brevi, a chi la chiede; preferite che Vi legga prima la richiesta sulla quale... forse è opportuno leggerla, così se la vogliamo emendare o vogliamo aggiungere qualcosa.

Sindaco Carmine VALENTINO

Ma facciamola emergere dal dibattito dei sindaci, Presidente.

Presidente Claudio RICCI

E allora prima gli interventi, benissimo. Prego, sindaco di Campoli: mi raccomando, interventi brevi.

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO - *Comune di Campoli del Monte Taburno*

Intanto ringrazio il Presidente e l'Assemblea, io solo poche cose volevo evidenziare. Capisco perfettamente che ci sono problematiche all'interno di una gestione provinciale per quelle che sono le risorse da destinare o meno, capisco le problematiche nell'approvazione del bilancio di previsione; tutto questo io lo capisco, ed è giusto, perché sono problematiche che conosciamo tutti quanti noi: noi andiamo avanti per dodicesimi, e quindi tutti non abbiamo il bilancio di previsione e non sappiamo che cosa possiamo fare. Sono pure d'accordo con Lei quando dice "non abbiamo le risorse per preventivare eventualmente le spese...", però io quello che lamento - e lamento ad alta voce insieme a qualche altro Comune che si trova nella stessa situazione - noi abbiamo una drammatica realtà nella valle Vitulanese: la strada provinciale Vitulanese. Noi da Campoli, per andare a Cautano, dobbiamo venire a Benevento per poi arrivare a Cautano, quando il tutto dista circa sette-800 mt. La causa di questa difficoltà qual è? È un ponte che è saltato lungo la strada provinciale Vitulanese, oggetto (e questo è quello che lamento con la Provincia in questo momento: questo è l'argomento che voglio sollevare e focalizzare l'obiettivo su questo) la Provincia è stata beneficiaria di un finanziamento dal Commissario di Governo per ripristinare quel ponte,



[Handwritten signature]

ma ad oggi non ancora sono stati iniziati i lavori per il ripristino di quel ponte. Questa è la problematica. Non è una questione di risorse provinciali da destinare... perché cosa succede? Quel ponte interrotto, a noi ci mette in condizione, per i mezzi pesanti, di scendere fino a Benevento per arrivare a Cautano: ripeto, tra Cautano e Campoli - noi confiniamo - siamo 700 mt in sintesi, lungo la strada; però i mezzi pesanti sono costretti a scendere a Benevento ed arrivare poi a Cautano; e quelli di Cautano, per andare a Campoli o a Montesarchio, sono costretti a fare il giro per Benevento: queste sono le problematiche che noi abbiamo sulla viabilità Montesarchio - Ponte, per ciò che riguarda il nostro comune Campoli, il comune di Tocco, Cautano, Foglianise e Vitulano. E voglio ribadire il concetto: è stato oggetto di finanziamento il ripristino di quel ponte, da parte del Commissario di Governo, ma per quale motivo ad oggi non ancora sono iniziati i lavori? Anche considerato il fatto che a Campoli noi siamo stati beneficiari di un finanziamento da parte dello stesso Commissario di Governo per la ristrutturazione della scuola e ad oggi abbiamo ultimato i lavori: solo questo volevo evidenziare e capire perché si è verificato. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Allora, più che rispondere io, faccio rispondere - visto che si tratta di una questione molto tecnica...

Sindaco Mena LAUDATO

Presidente, si può fare una cosa: raccogliete gli interventi e poi fate rispondere. Io sono tra i richiedenti.

Presidente Claudio RICCI

Va bene, benissimo; la parola allora al sindaco di Cautano.

Sindaco Giuseppe FUGGI - *Comune di Cautano*

Innanzitutto buongiorno a tutti Voi: buongiorno ai colleghi sindaci, buongiorno al presidente della Provincia. Solo per ribadire quello che ha detto il Presidente, cercherò di essere breve però mi dovete concedere non più di 10 minuti: quindi fatti e non chiacchiere, come appunto diceva il Presidente, col quale io sono d'accordo. Stiamo parlando di quel famigerato ponte che è caduto, ed è più di un anno che questo ponte non c'è più; e la strada provinciale Vitulanese, che collega tutta la valle Vitulanese con Montesarchio, Napoli e quindi, al contrario, con Benevento. La prima richiesta che io faccio... ho preso qualche appunto, i motivi dei ritardi di questa costruzione del ponte, mi sono fatto un'idea - che spero venga smentita dal presidente della Provincia - che purtroppo ha prevalso la volontà del Commissario mentre, ancora una volta, è stata sconfitta la politica.



E qual è il motivo per cui il ponte non ancora è stato fatto? - poi di questa cosa ne potremo parlare anche successivamente, dei ricorsi e contro-ricorsi, della Provincia che non ha preso - dal mio punto di vista - qualche provvedimento importante; ma fatto sta che il ponte, almeno fino alla fine di febbraio, non potrà essere costruito perché ci sono anche dei ricorsi al Tar. Ma io qui voglio parlare di una strada rurale extraurbana, e parlo di una stradina di proprietà del Comune di Cautano che permette, a tutta la valle Vitulanese, di raggiungere Montesarchio: una strada con una pendenza che è spaventosa (essendo una strada rurale extraurbana) di oltre il 40%: l'ingegnere Panarese la conosce molto bene (ed io lo voglio ringraziare ufficialmente, perché grazie a lui e al suo intervento abbiamo avuto, come somma urgenza, un qualcosa per poterla almeno ripristinare e metterle in sicurezza: però, caro ingegnere Panarese, io ho fatto anche le foto (che dopo potrete vedere) quella strada si è rotta completamente; e perché? Perché se questa strada, prima dell'alluvione, doveva sopportare ad un traffico veicolare diciamo di 1.000 autoveicoli al mese (dico un numero per dirlo) mentre gli autotreni, i mezzi pesanti, potevano passare attraverso la strada provinciale 109 Vitulanese, oggi come oggi, passano tutti per quella strada: per cui quella strada è completamente interrotta, ci sono delle buche enormi. Non solo, ma da quando ha nevicato (io qua ho tutto, poi farò protocollare tutto quello che ho portato) praticamente, durante gli eventi calamitosi - quindi la neve che c'è stata - è una strada che si ghiaccia completamente ed io, per quattro-cinque mattine consecutive, sono stato avvisato, sono stato telefonato e sono venuti anche questa mattina i Carabinieri, a casa mia alle sei di mattina, perché c'erano stati degli incidenti stradali: stamattina due macchine, due professoresse che andavano a lavorare presso il comune di Campoli e il comune di Montesarchio, quindi sono stato svegliato anche questa mattina dai Carabinieri; non solo, ma su quella strada rurale c'è un ponte (o anche qui la fotografia, l'ingegnere Panarese lo conosce pure, andò anche a vederlo) che giustamente, sopportando e supportando il traffico anche della Vitulanese, un pilastro di questo ponte si sta corrodendo completamente: perché sotto questo ponte c'è un vallone che proviene da Tocco Caudio che praticamente, in seguito all'alluvione, non esiste quasi per niente più. E infatti, di questo ringrazio i sindaci della valle Vitulanese - il sindaco di Vitulano, di Tocco, di Campoli e di Foglianise - che hanno sottoscritto insieme a me, in data 18 gennaio, una richiesta di un incontro urgente, firmata e sottoscritta dai Sindaci, che abbiamo mandato anche al Prefetto: anche questa la voglio far protocollare, Presidente; poi abbiamo visto, che in data 23 c'è stata questa convocazione che il Presidente ci ha chiesto, per cui l'ho portato solamente questa mattina - ma col Prefetto ci vedremo sicuramente - un documento dove praticamente abbiamo sollecitato questo incontro per capire per quale



motivo... (noi pensiamo di saperlo, ma vogliamo che gli organi istituzionali ce lo dicano chiaramente) per quale motivo questo ponte, una volta che - come diceva il sindaco di Campoli - è stato anche finanziato, è stata fatta anche un'assegnazione provvisoria ad una ditta, poi c'è stato il ricorso all'ANAC, poi c'è stato il ricorso al Tar, ma ci devono far capire e dire che cosa veramente è successo.

Per concludere, tanto è vero che la strada è una strada rurale, io già nell'ottobre 2015 - l'8 ottobre, prima dell'alluvione - ho fatto un'ordinanza nella quale dicevo che era "vietato il transito, eccetto i residenti" del comune di Cautano che chiaramente avevano le loro proprietà private su questa strada ed il divieto assoluto di transito "per i veicoli con portata superiore a 35 q.": questo l'avevo fatto già prima dell'alluvione; dopodiché sono stato costretto a farne un'altra e ho fatto il "divieto assoluto anche per gli autoveicoli", con grossissimi disagi per tutta la popolazione: sia quindi per i cittadini, ma anche per i ragazzi che vanno scuola. Tanto è vero, che poco fa qui c'era il titolare di un'azienda, la Bizzarro, che giustamente protestava perché non può portare a scuola i ragazzi della valle Vitulanese.

Poi riferendomi all'alluvione... - questa la devo dire perché io non sono il tipo da nascondersi dietro qualcosa, ma la dico così, e non faccio assolutamente politica, Presidente - ho fatto due richieste, una in data 5 gennaio un'altra in data 18 gennaio, che quantomeno la Provincia, essendo quella strada rurale extraurbana ormai provincializzata (appunto perché passano tutti di là: ma vi dico pure che stamattina, come accennava il presidente, quella strada l'ho chiusa fisicamente: l'ho chiusa, l'ho barrata, quindi non passerà più nessuno, perché c'erano anche i Carabinieri questa mattina lì) io alla Provincia ho fatto una semplice richiesta e ho detto: "Almeno, poiché ho consumato già 200 quintali di sale (perché io ho, come comune di Cautano, una tenuta incredibile di demanio che parte del Taburno, insieme a Tocco Caudio, Piana di Prata, dove ho consumato quintali e quintali di sale) ho fatto una semplice richiesta alla Provincia e ho detto: "Quantomeno buttatemi un po' di sale, la sera". Il dirigente della Provincia, l'ingegnere Rispoli, ha vietato di far venire il sale portato dalla Provincia, perché giustamente ha detto: "Quella è una strada comunale". Quindi la farsa che è stata fatta, alla quale si aggiunge anche una cosa diciamo ridicola: cioè che su questa strada provinciale, interrotta per il ponte, hanno buttato il sale (su questa strada provinciale, che non è adibita a traffico in quanto il ponte è interrotto) hanno buttato il sale da una parte, dalla parte di Tocco Caudio e dalla parte di Cautano pur non essendo aperta al traffico, e non hanno buttato per 500 mt. (non per 5 km!) il sale su quella strada: ed ecco che si sono verificati un sacco di incidenti! Dal che ho chiamato l'ufficio tecnico, ho chiamato i carabinieri e ho chiuso fisicamente la strada.



Quindi proposta, e ho finito: o la Provincia si prende carico di questa strada e diventa provinciale, almeno fino a quando il ponte non viene fatto; altrimenti quella strada io la terrò chiusa, con tutte le dovute conseguenze. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Siete tutti prenotati: fino adesso ho il sindaco di San Marco dei Cavoti, Claudio Cataudo, Peppino Maturo, Mena Laudato, Vessichelli e Fusco; questi sono quelli che ho fino adesso... aggiungo tutti. Mi chiede la parola Vessichelli, prego.

Sindaco Domenico VESSICHELLI - *Comune di Paduli*

Presidente, io voglio innanzitutto solidarizzare con i colleghi che mi hanno preceduto: noi Sindaci ormai siamo i capi espiatori di tutto - basta pensare alla Commissione grandi rischi e di tutto quello che sta succedendo - per cui, qualsiasi cosa succede, la responsabilità è dei sindaci. Quindi davvero non se ne può più. Però io dico una cosa questa mattina: se ognuno di noi - e ripeto, solidarizzo con il sindaco e con i colleghi che mi hanno preceduti, perché non ce la facciamo più - però se ognuno di noi parte da una questione del proprio territorio, non ne usciamo fuori. Io parlo come sindaco di Paduli, ma vedo qui la collega di Apice, il sindaco di Sant'Arcangelo, dove abbiamo il grande problema del ponte Ufita, per cui ognuno di noi nei nostri territori ha gravissimi problemi rispetto alla viabilità provinciale. E allora io credo che noi dobbiamo portare avanti un metodo, sennò non ne usciamo, sennò rimaniamo qui fino alle sei di pomeriggio e ci piangiamo addosso. Probabilmente io vorrei capire, da questa Assemblea, se può uscire una proposta per verificare che cosa si può fare: voglio dire, dov'è la Regione? Dove si possono trovare i fondi? Perché è evidente che così non si può andare avanti: continuando così, siamo costretti a "chiudere" le strade. Ecco perché dico che a mio parere vada posta una questione diciamo di carattere generale, una riflessione più ampia...

Presidente Claudio RICCI

Sulla proposta che Vi ho fatto.

Sindaco Domenico VESSICHELLI

...altrimenti io credo che non ne usciamo fuori: io posso rinunciare tranquillamente al mio intervento, altrimenti potrei parlare mezz'ora del ponte Ufita, che sta arrecando grossissimi problemi: e il sindaco di Apice, qui presente, lo può confermare.

Presidente Claudio RICCI

E allora la parola al sindaco di San Marco dei Cavoti, Giovanni Rossi. Interventi brevi, mi raccomando.



Sindaco Giovanni ROSSI – *Comune di San Marco dei Cavoti*

Buongiorno a tutti. Presidente io volevo solo far notare una cosa: che su questo argomento, ne abbiamo tanto discusso pure in passato e siamo andati insieme anche alla Regione Campania, per cui questo problema della viabilità, non è affatto un'emergenza attuale: noi stiamo subendo penso da qualche anno - e l'ingegnere Panarese me ne potrà dare atto - un limite di velocità di 30 km/orari su tutte le strade provinciali. Allora noi su questo, Presidente, insieme siamo stati convocati alla Regione Campania dal presidente De Luca per esporre questo problema, riferito sempre alla viabilità; il presidente De Luca promise di venire nel Sannio, nel Fortore, ma poi questa cosa non è più avvenuta: però insieme abbiamo già fatto un incontro su questo problema. Certo ognuno di noi, come dice giustamente il collega, ha problemi sul proprio territorio, però questa cosa qui l'abbiamo già affrontata; certo, ora che la facciamo tutti insieme avrà un valore diverso, quindi sono d'accordissimo. Però volevo anche dirVi che abbiamo inviato una lettera, come Comune di San Marco al presidente De Luca, che l'ha presa in considerazione e ha promesso di venire, ma la cosa è finita lì, tranne l'incontro che abbiamo avuto con il presidente della Provincia.

Sindaco Carmine VALENTINO

Deve venire qua in Assemblea dei sindaci.

Sindaco Giovanni ROSSI

Va bene, questo vi volevo dire.

Presidente Claudio RICCI

Vedete, quello che Vi ha detto il sindaco Rossi è quello che Vi ho detto io qui; non devo dire ora le interlocuzioni che cerco di avere quotidianamente... e badate, non è polemica la mia: sono fatti - le interlocuzione che quotidianamente io cerco di avere con la Regione, non solo su questo argomento ma su tanti argomenti - ma purtroppo, i tempi della Regione si vedono, sono quelli: questo è il problema. Allora il senso dell'incontro di questa mattina è proprio questo: cercare, insieme, di avere più forza. Questo è il punto. Perché come il sindaco Vi ha testimoniato, ma io potrei parlare anche di altri sindaci che si sono confrontati con me, ed io mi confronto con la Regione tutti i giorni, probabilmente molte volte le nostre richieste restano "lettera morta". E qua ripeto - come dissi pure al Consiglio provinciale, dottore Bozzuto - qua non è importante "il colore della Regione": perché su certi argomenti, come Sannio, là o Caldoro o De Luca o Francesco Antonio, non è che l'ascolto è... perché? Perché purtroppo i rapporti di forza sono quelli che sono e noi siamo sempre quei famosi 300mila, che è "metà del Vomero": noi tutti messi insieme, siamo metà Vomero, tutti messi insieme. Questo è il dramma.



Su questo però non è che ci dobbiamo piangere addosso, ma il senso forse più importante per cui siamo qui tutti insieme, è proprio perché io ho voluto fare, non dico l'ultimo (per l'amor di Dio, no) ma un tentativo più forte per dare più voce al Sannio. Non è "il Presidente" che chiama, non è il sindaco di San Marco, non è il sindaco di Cusano o Tocco, ma è "tutto il Sannio" che dice alla Regione... -non so se è chiaro. Questo è il senso 'vero' della riunione di questa mattina. La parola a Maturo, sindaco di Cusano Mutri.

Sindaco Giuseppe Maria MATURO - *Comune di Cusano Mutri*

Presidente, io volevo fare una proposta un po' più concreta diciamo. Capisco il problema del bilancio, capisco il problema che la Regione non ci ascolta, capisco il problema che anche lo Stato e la stessa Regione debbono farsi carico della questione; però io rilancio la mia proposta, già fatta in quest'aula quando ero Consigliere provinciale con delega, manco a farlo apposta, alla viabilità: quella cioè di approfittare di questo momento di emergenza per utilizzare il fondo cassa della Provincia, senza chiedere niente a nessuno. Per l'emergenza, siamo noi sindaci - tutti i sindaci della provincia, o la maggioranza degli sindaci della provincia - che diciamo Le diamo mandato, prendendoci ognuno il suo piccolo pezzo di responsabilità, a sfiorare il Patto di stabilità per 2 o 3 milioni di euro e venire incontro alle "emergenze" che viviamo in questi giorni. Nessuno Vi potrà condannare per questa cosa, perché la Provincia ha un fondo cassa di diverse decine di milioni di euro, che non possiamo spendere per non sfiorare il Patto di stabilità. E allora la mia proposta concreta, utile, è quella che noi sindaci, la maggioranza dei sindaci della provincia di Benevento, diamo mandato al Presidente, prendendoci ognuno la nostra parte di responsabilità, di sfiorare il Patto di stabilità per 2, 3 o 4 milioni di euro (che è una miseria in confronto al fondo cassa della Provincia) per risolvere il problema delle "emergenze". E poi chiedere magari anche alla Regione e allo Stato di prendersi le loro responsabilità rispetto ad altre cose.

Sindaco Carmine VALENTINO - *Comune di Sant'Agata dei Goti*

Chiedo scusa Presidente, solo per dire al sindaco Maturo che la sua proposta io la voglio sposare fino in fondo e dico: se l'Assemblea dei sindaci chiama il presidente De Luca - tecnicamente poi, anche nel merito Vito mi diceva, collega sindaco così come Mimmo, va studiata - ma la Regione Campania ha spazi finanziari da poter assegnare agli Enti locali per eventualmente l'utilizzo di queste somme; se il presidente della Regione e noi tutti insieme ci appelliamo ad una sua presenza, il Presidente e l'Assemblea dei sindaci potrebbero in quella fase chiedere l'utilizzo di quelle somme, e la Regione, assegnandoci semplicemente - tecnicamente credo si possa tentare -



"maggiori spazi", possiamo farlo senza sfiorare nemmeno il Patto di stabilità: la richiesta, quindi, è solo quella di avere spazi finanziari per l'utilizzo di quelle somme. Ma il tema vero, è portare qui chi eventualmente... perché qui tutti leggiamo il Bollettino Ufficiale della Regione Campania, tutti conosciamo quali sono le vertenze dei nostri territori, ma dare alla Provincia l'opportunità, non di dire "Provincia acquisisci una strada che potrebbe..." nell'interesse essere anche acquisita al patrimonio della Provincia, però vi era che la conflittualità delle...

Sindaco Mena LAUDATO

Però scusami, Carmine: Maturo vorrà poi re-intervenire, poi un'altra interlocuzione....

Sindaco Carmine VALENTINO

Chiedo scusa sindaco Laudato, volevo solo dare questo aggancio all'amico Maturo per dire: potremmo chiedere anche l'utilizzo di maggiori spazi, senza nemmeno sfiorare il Patto di stabilità.

Sindaco Mena LAUDATO

Maturo avrà l'intelligenza di fare il suo intervento...

Sindaco Giuseppe Maria MATURO

No, io ho finito.

Sindaco Carmine VALENTINO

Mi sono semplicemente permesso di integrare la proposta del sindaco Maturo.

Sindaco Mena LAUDATO

Abbiamo ascoltato.

Presidente Claudio RICCI

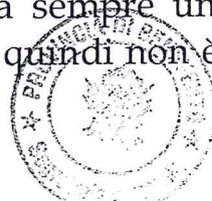
Sentite, siamo tra sindaci, evitiamo... il buon intervento del sindaco Maturo, breve e chiaro come sempre, l'ho segnato; preannuncio che è una strada che possiamo percorrere insieme, come diceva anche il sindaco Valentino; io sarei per questa linea, così cominciamo a mettere dei punti fermi: le due cose, quindi, non si escludono; anzi, secondo me dobbiamo fare in modo che si integrano le due cose. Allora Maturo ha completato il suo intervento con la sua proposta, che io almeno personalmente l'accetto; adesso la parola a Mena Laudato, sindaco di Arpaise.

Sindaco Mena LAUDATO - *Comune di Arpaise*

Io chiedo solo un momento di attenzione, perché non sto bene fisicamente: infatti le mie scuse a Cataudo perché ieri, ero stata invitata, ma un problema di vertigini, sto sotto farmaci coi medici, ce l'ho qui se dovessi aver bisogno di un'altra iniezione, ho fatto delle iniezioni e quindi andrò anche via. Però perché ho fatto questo sforzo?



Perché ritengo che questa riunione sia fondamentale per affrontare, in maniera organica, la questione viabilità provinciale. La viabilità provinciale ha buche e ha fallimenti grossi... (prego il sindaco di fare attenzione, io ho ascoltato tutti e 10 i minuti); ma queste questioni si distinguono, però, in situazioni storicizzate ormai: ci sono situazioni simili al ponte tra Cautano e Campoli e ce ne sono altre che sono "storicizzate" in provincia di Benevento - e però, sono state abbandonate perché qualcuno non ha deciso di chiudere la strada comunale, altrettanto pericolosa come quella segnalata qualche momento fa. Potrebbe accadere, ma si ritroverebbero addirittura due province totalmente isolate per una stradina chiusa! Quindi il senso di responsabilità: la paura, la preoccupazione e la responsabilità ci porta avanti in questa maniera *borderline*. Poi abbiamo tutto quello che è successo con la questione, invece, degli allagamenti e con la questione datata 15 ottobre, quindi l'alluvione e tutta questa fase, che è una massa di situazioni pregresse: cioè roba da sei anni prima, lasciato lì; poi ci sono le storie create tutte insieme in tanti luoghi e tutti citati. E poi c'è invece una viabilità generale carentissima. Allora a mio avviso, uno: lì dove ci sono già linee di finanziamento, *rapidizzare* gli uffici... io sono stata, e per gravi responsabilità anche dell'Ente, una non-elettrice dei nuovi eletti: mi rivolgo quindi ai nuovi e ai vecchi consiglieri - perché c'è gente che ha voluto rifare l'esperienza, quindi hanno una grande responsabilità verso queste storie. È tutto inutile pensare alla Delrio e "a che cosa dà: il presidente è importante mentre i consiglieri...". No, siete tutti corresponsabili. Questo è il modello e qui Vi mettete a lavorare tutti, con gli Uffici così come sono, per fare in modo che questa provincia non sia l'ultima del carro di questo territorio meridionale. Quindi io presenterò da Sindaco questo, verrò ogni volta che mi sarà possibile, cercherò quindi di essere presente a tutte le Assemblee ma per dire questo: la massa delle questioni viabilità si sa, ci sono delle cose storicizzate, ci sono - carissimo ingegner Panarese, quindi anche la sua responsabilità e dei suoi colleghi, nelle varie dirigenze tecniche; e poi ci sono quelle della massa che ha avuto a che fare con il Commissario: qui la Provincia, con i sindaci della provincia di Benevento ha tutta la possibilità di una "diffida" al Commissario per inerzia, eventualmente, o per incapacità. Quindi abbiamo tutti, più volte... ed io non mi sono mai sottratta anche a dare il mio voto, la mia adesione e la mia firma anche per diffide di ordine giudiziario: qua non possono più scherzare con la pelle delle persone! E se un Commissario nominato è incapace, andasse dove vuole, a Salerno o nei confini vicini. Ma pensare che siamo "un condominio" dell'intera regione, cioè di essere 300.000: io credo che non è il problema dei 300.000, è il problema che c'è una solfa che si ripete in questa Provincia, dove il giro diventa sempre un gira-cavallo anche degli stessi sindaci, che sono grandi elettori: quindi non è nemmeno il



popolo che può accusarsi da solo di essere incapace a scegliere, ma siamo noi, i dirigenti di questa provincia, incapaci a scegliere. E siccome si ripete la solfa da una parte e dall'altra, per cui ci sono dei luoghi che hanno massima rappresentanza... (ad esempio oggi Montesarchio è iper-rappresentato nel Consiglio provinciale, perché ha avuto una doppia opportunità, mentre altre realtà non sono rappresentate perché non c'è il voto popolare) ma siccome siete tutti grandi elettori e corresponsabili come me, io non Vi permetterò di fare in un luogo o in un altro luogo: ve lo dico dal luogo più piccolo della provincia di Benevento, di 700 e dispari e non più 800 abitanti, per diminuzione di popolazione e per colpa anche della strada provinciale e di quella maledetta frana: a 760, non permetterò a nessuno dei dirigenti presenti di pensare che il problema proprio, preceda quello di un altro. Ci siamo? Qui io sarò... (e non lo so se mi gira ancora più la testa) sarò vigile per i miei cittadini, come per gli altri cittadini, anche per quelli di Campoli e di Cautano. Che cosa si può fare con De Luca? De Luca è il presidente della Regione Campania, non siamo dei plebei, non siamo dei subalterni, siamo riuniti e gli si chiede di venire, tutti e 78: ma vediamo se firmano i 78, o ne siamo sempre 20 o 15 quando facciamo questi incontri e sembriamo tanti, vediamo se firmano: si cammina casa-casa, anche se sono venuti - caro presidente, lei si alza e raggiunge i sindaci dicendo loro: "Hai avuto problemi, figlio mio, perché oggi lavoravi e non hai potuto chiedere... benissimo, sono venuto io da te: l'Assemblea dei sindaci presenti ha chiesto la possibilità di un incontro su questo, sui soldi già dati, su quelli programmati..." se sono veri: i 3 milioni per la viabilità Benevento-Ciardelli sono veri o falsi? Dove stanno? E il restante, mi serve questo con il Commissario, e questo. Mena Laudato ed il Comune di Arpaia è qua, pronta, anche con i cartelli, anche ad avere avanti il Presidente e noi dietro a dire che non siamo dei peones...

Presidente Claudio RICCI

No, dietro non Vi voglio: a fianco.

Sindaco Mena LAUDATO

Non ci sono problemi, però deve uscire dalla "morta gora" dove il giorno dopo tutto si ripete come se stesso. Allora qual è il punto, con il Commissario? Se il punto col Commissario è una diffida al Commissario, attuiamola, senza *stronzatelle* che ognuna pensa al protagonismo di un orto morto: qua gli orti sono tutti già morti per la provincia di Benevento, per chiunque, anche per chi fa l'eletto a questo Consiglio provinciale. Lo dico con affetto a tutti quanti.

Presidente Claudio RICCI

Grazie a Mena Laudato; la parola adesso al consigliere provinciale, sindaco Claudio Cataudo.



Sindaco Claudio CATAUDO - *Comune di Ceppaloni*

Saluto tutti Voi, il Presidente ed i colleghi Sindaci; giusto per onestà di notizia, Presidente, la legge Delrio è stata votata con 260 favorevoli, 204 assenti e 158 contrari: quindi non è stata una legge votata all'unanimità del Parlamento -aldilà poi delle appartenenze di ognuno di noi, sia dei riferimenti parlamentari o meno. Per quanto mi riguarda, delle riflessioni già le abbiamo fatte in occasione dell'insediamento del Consiglio provinciale la settimana scorsa, e per la verità anch'io la penso come il collega sindaco di Paduli, nel senso che ogni nostra comunità ha delle problematiche, appunto noi veniamo... lo diceva poc'anzi il sindaco Laudato, col quale siamo confinanti come comune, non c'è nessuna soluzione di continuità: abbiamo un disagio che dura da sei anni con la frana ad Arpaiese, abbiamo il disagio della frana a San Leucio; ieri ho appreso dal collega sindaco di Circello che abbiamo un disagio sulla provinciale 62, che collega Circello con Macchia, dove c'è anche una diffida della Prefettura alla Provincia; abbiamo delle difficoltà nel Tammaro, su Fragneto Monforte o su Fragneto l'Abate, però - appunto - qui ognuno di noi non può portare esigenze dei singoli territori, altrimenti comunque il problema non sarebbe risolto. Io faccio un discorso di metodo e di merito, Presidente, e chiedo di agire su due piani: da un lato il discorso del bilancio, perché come ho detto nel Consiglio provinciale scorso è vero che noi abbiamo avuto delle difficoltà di bilancio (la Provincia di Benevento ha approvato il Bilancio un mese fa, quindi era un consuntivo, un rendiconto, era un assestamento possiamo dire) però è anche vero - ed io le ho enunciate - che alcune voci di bilancio (c'è qui il consigliere Ruggiero) erano spropositate rispetto al fabbisogno ed altre probabilmente erano implementate rispetto ad una situazione rispetto alla quale se ci fosse stata, a mio avviso, un'attenzione maggiore, probabilmente alcuni impegni di spesa potevano essere rivisti al ribasso e quindi, quelle economie, spostate su fondi più importanti: ad esempio, è impensabile che per la viabilità, per la manutenzione dell'intera viabilità provinciale sono stanziati 500.000,00 euro, per l'intera provincia di Benevento; è impensabile 75.000,00 euro di sale per l'intera provincia, quando il mio Comune ne spende 7.000; voglio dire, è impensabile spendere 400.000,00 Euro dei contenziosi; è impensabile spendere 2 milioni e 100mila di utenze scolastiche, senza verificare se sono delle spese congrue o verificare se probabilmente ci può essere un ribasso, una rivisitazione al ribasso o al rialzo: ma quantomeno un'attenzione degli Uffici preposti e competenti rispetto a queste spese; è impensabile spendere centinaia di migliaia di euro per fitti di immobili quando la Provincia tiene immobili sfitti, che potrebbero quindi essere utilizzati. Facendo allora questa panoramica generale con maggiore attenzione, da un lato si potrebbe risparmiare (probabilmente, perché può anche non essere così, ma almeno



un'attività di verifica io penso che ci voglia, in modo tale che ragioneremo su altre direttive, su altri livelli e su altri piani) per cui da un lato verificare se c'è possibilità - e a mio avviso ci sono i margini di un risparmio rispetto ad alcuni capitoli di spesa implementandone altri; e dall'altra, però, il presidente De Luca può venire qua certamente, e noi saremo presenti tutti, però se deve essere l'ennesima passerella politica, di qualsiasi colore e aldilà delle appartenenze e delle simpatie, io faccio un passo indietro Presidente: prima di invitare il presidente De Luca, noi come Consiglieri provinciali abbiamo queste fantomatiche e mai convocate Commissioni consiliari all'interno delle quali si può discutere, si possono prima recepire le istanze dei singoli territori comunali, di tutti e 78 i comuni, anche tramite gli Uffici, soprattutto tramite l'ufficio tecnico della Provincia di Benevento verificare quali sono le reali esigenze ed emergenze territoriali, quantizzarle dal punto di vista economico e poi venire in Assemblea dei sindaci con il presidente De Luca con una proposta seria, valida, quantizzata: perché Maturo ha detto 3 milioni per le emergenze, può darsi che ce ne voglia 1 come può darsi che ce ne vogliono 10. E allora venire qui e al presidente De Luca dire: abbiamo bisogno di 20 milioni di euro, poniamo, per tutti e 78 i comuni per le emergenze che si sono create o abbiamo bisogno di 1 milione di euro, autorizzaci o meno allo sfioramento del Patto di stabilità. Altrimenti verremo qui, ognuno di noi dirà di nuovo della frana ad Arpaiese, del ponte a Cautano, ognuno verrà con le sue emergenze territoriali, però finirà dopo mezz'ora con la solita passerella senza concludere nulla. Quindi una rivisitazione del bilancio, una ricognizione su tutti i territori della provincia di Benevento, con le spese necessarie a risolvere quanto meno le situazioni di emergenza che si sono create. Questa, a mio avviso, è la strada che va percorsa per avere, ripeto, soprattutto delle notizie che siano delle notizie vere e concrete e quindi per un dibattito quantomeno sereno. Io questo ritengo possa essere un metodo di lavoro, ripeto anche in tempi brevi (ci possiamo dare anche delle scadenze temporali molto ravvicinate), però almeno veramente abbiamo un quadro generale: perché come Sindaco, se io devo investire sulla viabilità comunale, faccio fare una ricognizione agli Uffici, faccio quantizzare e decido cosa posso fare, perché ho contezza delle esigenze del mio territorio. Quindi noi dobbiamo avere contezza delle problematiche e delle spese necessarie per l'intera provincia e per tutti i nostri comuni. Grazie, e credo che sia un arrivederci a presto.

Presidente Claudio RICCI

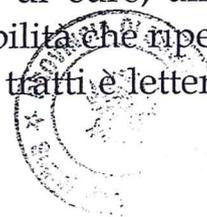
Grazie Claudio; la parola al consigliere Ruggiero, che immagino parla anche a nome di Foiano nonostante il Sindaco sia presente.



Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Io ieri sono stato alla Regione Campania sulla questione rifiuti, che è anche un'altra questione che ci riguarda ed il presidente De Luca ha un po' illustrato anche quale sarà la linea di utilizzo dei fondi europei, in modo strutturale. Lui si è posto quattro grandi obiettivi, che sono: la depurazione dei nostri fiumi, la banda larga, la mobilità dell'intera regione Campania ed il piano dei rifiuti che ieri ha approvato. E poi ha posto quattro grandi progetti: la Domiziana, la zona dell'Agro-nocerino-sarnese, della costiera e di Napoli Nord. Bene, Presidente io penso che oltre al Sannio... dato che nel quadro degli investimenti strategici pare che siano scomparse le aree interne, anche per provocazione, di avere un contatto anche con la Provincia di Avellino: perché credo che sia il Sannio e sia la provincia di Avellino, al loro interno abbiano questa problematica di un territorio che è molto grande e poco abitato, ma percorso da una viabilità completamente disastrosa da vari eventi alluvionali ed invernali. Dopodiché presidente io Le voglio ricordare che, tra le varie emergenze che interessano anche la viabilità, vi è quella dei fiumi: una emergenza che la Provincia di Benevento ha cercato di porre in essere attraverso un progetto di finanza, ma anche questo è fermo negli uffici regionali. Perché oltre alla viabilità provinciale, che nella maggior parte dei casi è saltata per la mancata manutenzione per la questione dei fondi, anche lo stato in cui versa il reticolo idrografico della provincia di Benevento è un argomento che va sottoposto, urgentemente, all'attenzione del presidente De Luca. Gli uffici già hanno una stima di quello che serve fondamentalmente per la viabilità, però ripeto, noi al presidente De Luca dovremmo porre anche la questione del reticolo idrografico che non ha manutenzione ormai da tantissimi anni.

Poi una polemica, così, velata, sulla gestione e sui conti. Noi dobbiamo anche dire una cosa ai nostri cittadini sanniti: che molti dei danni che subiamo alla viabilità provinciale, sono anche legati, molto spesso, ad una incuria dei nostri concittadini; incuria che viene purtroppo avvalorata da un dato che tutti gli amministratori dimenticano: che da molti anni non si pagano più i passi carrabili alla Provincia di Benevento, per una decisione di tanti anni fa e questo incentiva i nostri concittadini che poi si lamentano, non dovendo pagare quello che dovrebbero pagare, ad arrecare molto spesso danni a questa viabilità. Quindi c'è certamente un discorso di gestione e di conti da fare, ma è ben poca cosa rispetto al danno a cui dobbiamo in forma eccezionale far fronte. E quindi, di fronte al presidente De Luca, certamente gli uffici porteranno i conti di quello che serve e penso - vedo l'ingegnere Panarese - che abbiamo bisogno di almeno 40 milioni di euro, almeno 40 milioni di euro per mettere diciamo in sicurezza una viabilità che ripeto, nella zona del Fortore, del Tammaro e del Miscano, in alcuni tratti è letteralmente



scomparsa: qua siamo a discutere di eventuali bretelle, ma vi posso garantire - e vedo gli amici del comprensorio - che in alcuni comuni la viabilità provinciale "non esiste proprio più". E di fronte a questa eccezionalità, rispetto a questa necessità delle aree interne d'intervenire - ecco perché lanciamo questa proposta anche del coinvolgimento, perché alcune realtà come Savignano, come Casalbore, sono molte vicine a noi territorialmente - di lanciare questa proposta di un'area interna che deve essere oggetto - come dice De Luca - di un grande progetto di mobilità; e allora quale migliore occasione, come Assemblea dei sindaci, per chiedere la sua venuta e chiedere uno stanziamento importante sulla viabilità delle aree interne? Perché altrimenti, rischiamo di scomparire addirittura dall'agenda dei fondi europei! Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ora la parola al consigliere Bozzuto, che immagino parla come Consigliere provinciale perché è presente anche il Sindaco.

Cons. Giuseppe BOZZUTO - *Noi Sanniti per Mastella*

Intanto rivolgo un saluto a tutti i presenti e volevo dire che sono d'accordo sostanzialmente con l'intervento e con la sottoscrizione da parte di tutti i Sindaci per un intervento da parte della Regione e del presidente De Luca, se questo porterà i frutti che noi speriamo, perché altrimenti sono concordo con altri che sono intervenuti nel dire che la passerella politica ci serve a poco, mentre ci servono fatti concreti. Concordo peraltro con il sindaco di Ceppaloni nonché collega consigliere sulla necessità di avere un quadro completo della viabilità provinciale, anche perché noi stiamo parlando, ma la provincia insomma non è tutta uguale: perché ci sono zone periferiche assolutamente diverse da altre. Io Vi parlo della zona che rappresento, dell'alto Sannio, del Tammaro - ma penso valga anche per il Fortore del collega Ruggiero - dove praticamente la viabilità non è disastrosa: non esiste più! Noi abbiamo diversi comuni con una situazione tipo quella di Castelpagano, dove praticamente il paese è servito soltanto da strade provinciali e siamo a rischio d'isolamento da un momento all'altro. Peraltro, avere il quadro generale è importantissimo: il collega Cataudo diceva che il sindaco di Circello aveva detto che c'era una frana sulla 62, da Cerciello a Macchia; ma la 62 è "chiusa": la provinciale 62 è chiusa; e sapete perché? Perché il tratto Colle-Castelpagano non è più transitabile; e sapete chi l'ha chiusa? La dovevano chiudere i sindaci, perché la Provincia ha detto al sindaco di Colle e al sindaco di Castelpagano di "fare una ordinanza di chiusura": questa me la dovete spiegare un po' Presidente, perché non l'ho capita.



Quindi questa strada è chiusa, così come è chiusa la 65 Castelpagano-Riccia, dove le persone continuano a transitare perché l'hanno aperta con mezzi di fortuna; cioè, voglio dire: siamo in queste condizioni. Quindi l'importanza di avere un quadro completo della viabilità e poi immaginare, viste le poche risorse disponibili, di dare delle "priorità". E allora le priorità chi le stabilisce: s'interviene presso il Comune o dal sindaco che grida di più o è più amico? Penso che non sia questo il modo per affrontare la questione. Quindi dovremmo in qualche modo cominciare a fare anche un *mea culpa* e un po' di critica personale e pensare di organizzarsi in maniera diversa, appunto per intervenire in maniera più appropriata - anche con le scarsissime risorse, sono d'accordo - però immaginare anche di fare questo tipo di azione. Peraltro, rispetto alla questione che sollevava il collega Ruggiero sul fatto dell'incuria e anche sulla scarsa educazione civica dei nostri concittadini, posso essere anche d'accordo; ma forse dovremmo pure immaginare di presenziare di più le nostre strade provinciali e, quindi, immaginare anche di utilizzare qualche nostro dipendente per far sì che ciò avvenga di meno. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il consigliere Bozzuto per l'intervento e cedo ora la parola a Michele Antonio, sindaco di Pesco Sannita si è prenotato anche il sindaco Masone di Pietrelcina.

Sindaco Antonio MICHELE - *Comune di Pesco Sannita*

Io non voglio soffermarmi su quelle che sono le problematiche, perché ormai le conosciamo tutti; io credo, invece, che dobbiamo sfruttare quest'occasione che ci viene data questa mattina per arrivare ad una conclusione su che "cosa dobbiamo fare per il futuro". E secondo me bisogna lavorare su due binari: uno, è sicuramente quello di affrontare subito l'emergenza, senza però andare da De Luca a piangersi addosso, cercando di elemosinare qualcosa, ma presentarsi con una programmazione seria, concreta, perché solo in questo modo noi possiamo cercare di ottenere qualche risultato; poi credo che bisogna muoversi, tempestivamente, nell'altra direzione: quella di una programmazione vera per il futuro, cercando di sfruttare anche quelle che sono le varie possibilità che vengono dai fondi europei e da tutte le altre fonti che possono starci - caro consigliere Ruggiero - perché altrimenti noi saremo sempre gli ultimi. Se noi andiamo solo a "chiedere", senza proporre cose concrete, non credo che riusciremo ad avere grandi risultati. E voglio portare brevemente la Vostra attenzione su quello che potrebbe rappresentare la Provincia in termini di "area vasta", perché Voi tutti sapete bene che negli ultimi tempi, tutte le fonti di finanziamento, fanno riferimento appunto all'area vasta.



Vi chiedo: quale area vasta può essere considerata tale più di quella della provincia di Benevento? E allora, caro Presidente, ci vuole un colpo veramente forte da parte vostra e cercare di diventare guida politica, guida istituzionale concreta della nostra realtà e non solo quella di andare a proporre la semplice richiesta, la semplice lamentela: noi dobbiamo essere veramente propositivi e capaci di programmare per il futuro queste cose. La collega di Arpaiese parlava ancora di Commissario, ma sapete bene che il Commissario non è più in carica da diversi mesi e sappiamo bene che la politica non ancora è stata capace di sostituire queste competenze, perché pur avendo individuato che la competenza deve passare al Genio Civile, ad oggi non c'è la nomina in tale direzione! E allora noi queste cose le dobbiamo denunciare in modo forte, ma dobbiamo essere veramente tutti quanti capaci ed uniti nel farlo; diversamente, le cose non riusciremo mai a risolverle.

Presidente Claudio RICCI

Caro Michele, perciò stiamo qui questa mattina.

Sindaco Antonio MICHELE

E stiamo qua, ma noi dobbiamo cercare di essere concreti, di essere seri e, soprattutto, di muoverci in anticipo per il futuro. Vi voglio sottoporre un'altra piccola attenzione: noi veniamo dagli eventi alluvionali che hanno riguardato tutti; i colleghi parlavano delle strade comunali che non sono sicuramente in condizioni migliori rispetto a quelle provinciali, anche se spesso dobbiamo sopperire in questa direzione. E allora approfittiamo anche dell'occasione di questo eventuale incontro col Presidente De Luca per ricordare quello che può avvenire in merito ai PSR, dove noi saremo fortemente penalizzati per questa tipologia per come è programmato quel tipo d'intervento, dove è previsto che ci sarà forse "il finanziamento di un solo intervento per ogni Comune" - se tutto va bene. E allora perché non ricordare che noi abbiamo subito gli eventi alluvionali e, quindi, quantomeno dovremmo avere una corsia preferenziale o riuscire ad avere delle agevolazioni in più in questa direzione. Allora io non la voglio fare lunga, voglio semplicemente concludere con una esortazione: cerchiamo di affrontare al meglio l'emergenza cercando anche di farla... e condivido gli interventi anche dei Consiglieri che mi hanno preceduto perché effettivamente ci vuole forse una maggiore attenzione su tutto il territorio e non soltanto su alcune parti di territorio, perché purtroppo questo si evidenzia. Ma io soprattutto dico: facciamo veramente questo sforzo per una programmazione concreta per il futuro, coinvolgendo tutte le parti politiche.

Perché cari consiglieri provinciali, Voi in questo momento siete i veri rappresentanti dei partiti, perché non ce lo possiamo nascondere che in questo momento siete stati in qualche modo, non dico eletti (perché vi abbiamo votato noi) ma siete stati "scelti" soprattutto dai partiti, quindi li



rappresentate appieno ed avete il dovere, nei confronti di questa nostra realtà territoriale, di rappresentare le istanze della cittadinanza e non solo quelle del colore politico. Quindi veramente la mia esortazione è quella di lavorare tutti insieme, fare uno sforzo unitario, con una programmazione seria: presentiamoci in questo modo, coinvolgiamo i nostri politici... io già questa mattina vedo l'assenza del nostro Consigliere regionale, che secondo me era importante avere anche la sua presenza, è importante il coinvolgimento futuro, ma lavoriamo veramente insieme su proposte concrete, serie, perché diversamente noi continueremo ad essere "la cenerentola" della Campania.

Presidente Claudio RICCI

Adesso l'intervento di San Giorgio La Molara.

Sindaco Nicola DE VIZIO - *Comune di San Giorgio La Molara*

Io voglio essere breve e sintetico. Condivido quello che ha detto Mimmo Vessichelli: vediamo cosa dobbiamo fare, realmente. Più che altro il mio è un appello, perché nel mio paese - come Antonio sa benissimo - non sto a dire la 60, la 59: per l'amor di Dio, sono impraticabili. Forse io sono quello che ha più viabilità di tutti i comuni della provincia di Benevento, e l'appello che rivolgo questa mattina, è che siamo in una situazione veramente "drammatica": ma drammatica da tutti i punti di vista. Se un territorio... (faccio questo appello, perché non voglio puntualizzare queste cose qua) un territorio come il nostro, che vive di agricoltura e di zootecnia, poi lo spopolamento: se noi non vediamo cosa dobbiamo fare tutti insieme, veramente facciamo queste proposte che sono condivisibili da parte di tutti, andiamo dal Presidente, andiamo dal Governo, non lo so, ma tutti insieme e vediamo anche di sfiorare il Patto di stabilità: ma vediamo come dobbiamo fare. Il mio è un appello perché davvero non ce la facciamo più: proviamo veramente a trovare delle soluzioni che siano a brevissimo tempo e cerchiamo di far capire alla Regione cosa dobbiamo fare. Se in questo dobbiamo coinvolgere anche i cittadini, qual è il problema? Noi non ce la facciamo più. Questo è quello che mi sento di dire.

Le zone: tutti teniamo dei problemi, ci sono delle zone prioritarie, perché quello che ha detto Ruggiero è vero, anche da parte nostra: ci sono viabilità che sono "scomparse". E anche quello che diceva Michele Antonio poc'anzi per quanto riguarda il Commissario per l'emergenza: noi assistiamo ad un isolamento, a cose che non si portano mai a termine. Ecco perché cerchiamo di fare proposte da portare avanti nel più breve tempo possibile, vediamo di stare tutti insieme e cerchiamo di fare presto, perché - ripeto - non ce la facciamo più!

Presidente Claudio RICCI

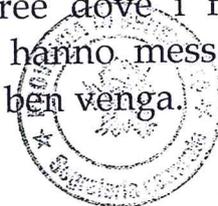
Grazie; adesso la parola al sindaco di Sant'Agata dei Goti Carmine Valentino.



Sindaco Carmine VALENTINO - *Comune di Sant'Agata dei Goti*

Io ho già fatto il mio intervento, volevo solo sottolineare un aspetto. Uno, ho letto prima che questa mattina vi era un incontro a Napoli sulla rete ferroviaria Benevento-Caserta, quindi il Consigliere regionale era impegnato lì - lo dico al collega sindaco di Pesco Sannita: non devo giustificarlo io, anche perché a riguardo lui ha fatto una nota inviata a tutti i Comuni - credo, quindi, che tutti i 78 sindaci l'hanno già ricevuta - a seguito di un incontro che c'è stato nella nostra provincia col Vicepresidente Bonavitacola; è stata fatta un'attività - attraverso l'ingegnere Panarese e la Provincia di Benevento - di raccolta di dati e di elementi che già è patrimonio dell'ufficio Infrastrutture della Provincia di Benevento. Il tema, quindi, è di natura squisitamente politico-amministrativa. Io non faccio discorsi di "colore": siamo fuori da questa logica. E se usciamo da questa logica, probabilmente possiamo dare una spinta e velocizzare dove va velocizzato, su iniziative ed interventi che sono già finanziati.

Questa mattina l'Assemblea dei sindaci è chiamata a chiedere formalmente, se condiviso, la presenza del presidente De Luca per un piano straordinario, urgente, immediato, di investimenti sulla nostra viabilità provinciale. Viviamo situazioni... - che tutti abbiamo testimoniato e continuiamo a farlo quotidianamente - di difficoltà che ormai rendono improcrastinabili questi interventi. Io non voglio spazi per i Patti di stabilità distribuiti ai Comuni: se c'è la possibilità di avere disponibilità di risorse con nuovi spazi, che la Provincia può immediatamente investire, bene; non vi è quello, l'ho detto prima: qua tutti leggiamo il BURC, probabilmente è su quella programmazione - lo dico al sindaco di Pesco - che noi dobbiamo fare, ma la possiamo fare nel breve e nel lungo periodo. Qui, viceversa, siamo nelle condizioni d'intervenire nell'immediato: domani, dopodomani, siamo chiamati a dare risposte. Siamo fuori tempo massimo! A me non interessa il colore politico della Regione Campania, m'interessa che De Luca venga e condivida con noi un programma immediato di investimenti e di interventi. Se questo non avverrà, ognuno avrà la responsabilità - politica ed amministrativa - del proprio agire. Punto. Non vi sono altri ragionamenti, ritengo, da fare: tra di noi, conoscendoci tutti, conoscendo le difficoltà che viviamo nella nostra azione quotidiana, non dobbiamo né dire della frana di Arpaia né del problema di Cautano, in quanto sono vicende note, le leggiamo tutti i giorni. E non risolviamo i problemi con un comunicato stampa: noi dobbiamo dare risposte, concrete, ai bisogni concreti e reali delle nostre comunità, del nostro Sannio. Poi, Presidente, avremo un solo euro a disposizione? Io sono per dare priorità alle aree dove i fenomeni della desertificazione sociale sono forti, e negli anni hanno messo in ginocchio queste comunità: che sia il Fortore o l'alto Sannio, ben venga.



E badate, lo dico io da sindaco di un'area opposta, dell'area Caudina-Telesina; ma dico anche che questi fenomeni, caro sindaco, sono ormai patrimonio di tutti noi: il mese di gennaio, io lo sto chiudendo con una emigrazione, costante negli ultimi 13 mesi, di 15 miei giovanissimi concittadini che lasciano la nostra terra e vanno via in cerca di fortuna. Questo dramma, lo viviamo ormai tutti, in ogni punto della nostra provincia. Se siamo qui questa mattina - e credo che questo sia lo spirito anche della proposta del Presidente, che condivido - evitiamo di dividerci su altri argomenti e altri aspetti: è inutile che qui si venga, in determinati posti, a discutere con una parte dei sindaci e amministratori locali. Siamo fuori da questa logica, ormai. O vi è la volontà di condividere un percorso, in questa sede, con i sindaci del territorio, con il neo eletto Consiglio provinciale - al quale formulo i miei auguri di buon lavoro, e lo faccio anche perché ritengo che in questo momento la Provincia, con le responsabilità che le cadono in testa (come tra l'altro ad ogni sindaco) in materia di Protezione civile, di ambiente ed altro, per cui non abbiamo giustificazioni diverse se non nel dare "risposte immediate" a quelle che sono le difficoltà ed i bisogni della nostra gente. Tutto il resto sono chiacchiere, tutto il resto lascia il tempo che trova. Noi dobbiamo essere pragmatici e non abbiamo altro tempo, perché - ripeto - siamo già "fuori tempo massimo". Presidente, per quanto mi riguarda, pieno sostegno alla richiesta - e spero che sia unanimemente condivisa da tutti gli amministratori - per un incontro urgente, prima possibile, per definire... non fare l'elenco delle cose da fare, ma definire qual è "la risposta" che l'Ente Regione vuole dare, qual è la disponibilità che vuole mettere in campo: 100mila euro? 1 o 2 milioni di euro? Hanno il dovere di farcelo sapere. Zero euro? Bene: dobbiamo sapere e conoscere che non c'è nulla per il nostro Sannio. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Benissimo; adesso la parola a Domenico Masone, sindaco di Pietrelcina.

Sindaco Domenico MASONE - *Comune di Pietrelcina*

Innanzitutto l'augurio al nuovo Consiglio provinciale. Io non voglio togliere nemmeno un minuto di tempo, prendo la parola per esprimere semplicemente la solidarietà e la sussidiarietà per quanto mi riguarda, perché veramente non abbiamo proprio più intere vie provinciali quando, viceversa, le nostre popolazione ne hanno urgente bisogno: quindi tutta la mia solidarietà ai sindaci che hanno grosse esigenze sui loro territori. C'è un cogente problema: quello di risolvere le questioni. E i problemi - mi insegnò una persona anziana - quando non si vuole risolverli...

Presidente Claudio RICCI

Non padre Pio?



Sindaco Domenico MASONE

No, no. Dicevo: quando non si vuole fare una cosa, si fanno "le commissioni" - per cui andare, venire, vedere eccetera. I sindaci i problemi li conoscono, si vada da loro, si crei un metodo di lavoro per sapere quanto realmente si deve chiedere: lo facciamo noi. Si va dal Presidente, condividendo: noi oggi "dando mandato" a chi deve andare e sapere - come giustamente ha detto il sindaco di Sant'Agata - se ci sono le risorse e come spendere queste risorse. Ma a noi l'onore e l'onere della richiesta: se ancora stiamo facendo lo *screening*... e con Mena che ha una passione, ci mette sempre il cuore e che ci galvanizza andando sempre aldilà del semplice contributo, si fa voler bene per la passione che ha, quella giovanile, quella che ci deve animare quando ci interfacciamo con la gente, senza mai cedere all'exasperazione. Quella che io pongo, quindi, è una questione di metodo: dobbiamo chiedere cosa? Lo sappiamo, è inutile che ce lo diciamo sempre: noi non chiediamo nulla che non ci spetti, specie per risolvere problemi di quei territori che storicamente vivono un disagio. Ecco perché la riunione di questa mattina serve per arrivare a fare sintesi, pensarla tutti alla stessa maniera, nell'interesse delle nostre popolazioni. Deve finire il fatto di non condividere le decisioni: noi siamo abituati storicamente a fare dei distinguo, mentre questa volta, con intelligenza ed onestà intellettuale, dobbiamo dare spazio ai veri disagi.

Presidente Claudio RICCI

Grazie al sindaco Masone, il quale parla sempre in maniera "ispirata": e sappiamo pure chi lo ispira, evidentemente (non è un mistero da chi viene ispirato). Adesso la parola a Rossano Insogna, sindaco di Melizzano.

Sindaco Rossano INSOGNA - *Comune di Melizzano*

Io cercherò di essere essenziale nel mio intervento, partendo intanto da due ringraziamenti: uno al presidente della Provincia, che ci dà l'occasione oggi di confrontarci partendo da un tema che è quello della viabilità, quindi delle sue connessioni che riguardano le scuole, i rapporti sociali, sanità e quant'altro; e l'altro ringraziamento lo vorrei rivolgere all'ingegnere Panarese perché, come collega sindaco so che è stato sul pezzo dal giorno dell'alluvione e ha prodotto anche uno *screening* territoriale, che ha anche inviato in Regione per poter - come dire - avvisare che le emergenze erano tali. E cioè è avvenuto anche in una riunione che facemmo nottetempo col Vicepresidente Fulvio Bonavitacola, in quel di Cautano con il sindaco: ecco, quello è proprio l'inizio di un percorso che evidentemente non ha prodotto granché, se oggi siamo qua convocati su questa stessa emergenza dal presidente della Provincia. Questi sono i due ringraziamenti.



Per quanto riguarda le cose che noi dovremmo affrontare e che stiamo affrontando: io penso che occasioni come queste ci debbano mettere in condizione di andare un po' oltre l'emergenza. A me è piaciuto molto l'approccio di Antonio per quanto riguarda il discorso di come affrontare le varie tematiche; non dimenticandoci certo che ci sono delle urgenze che bisogna risolvere, ma se ogni volta inseguiamo l'urgenza e l'emergenza, noi non avremo mai un futuro pianificato, condiviso e che possa produrre qualcosa di buono per tutti i nostri Comuni. Ora l'occasione ci viene data, secondo me, da questa richiesta che dovremo fare penso al presidente della Regione Campania, di un confronto sulla questione specifica che deve essere mediamente allargata quanto più possibile al nostro Sannio e al sistema Sannio; e lo strumento, secondo me, deve essere quello del Consiglio provinciale: i 5 e 5, ci mettono al riparo anche da 'meriti' di una maggioranza su una minoranza; perché i 5 e 5, ci mettono in condizione di dire: "Se faremo dei buoni risultati, saranno di tutti; se faremo dei cattivi risultati, sarà colpa di tutti". Anche perché un po' di memoria storica di qualcuno di noi, che forse da troppo tempo si dedica, sacrificando se stessi e i propri effetti, al bene e all'interesse pubblico generale; io se ricordo bene l'ultimo tentativo che è stato fatto in questa Provincia di darsi un Piano strategico di sviluppo territoriale, fu fatto dall'Amministrazione Nardone, nel 2006, che poi cominciò a produrre qualche effetto nel 2008: ve lo ricordate il famoso Studio Ambrosetti? Fu in un certo qual modo analizzato e qualcuno diceva "Non è un vero e proprio Piano strategico: sembra più un piano di investimenti che un Piano strategico". Però quell'iniziativa ha prodotto cose importanti per il Sannio, cose importanti che si sono interrotte nel 2008, l'ultima fase della consiliatura Bassolino: sono stati assenti per tutta la legislatura Caldoro ed oggi, ad un anno e sei mesi, non si vede niente con la legislatura De Luca. C'è un problema Sannio che riguarda noi, non riguarda la Regione. E allora: o noi riusciamo a fare sintesi e a darci degli strumenti di programmazione territoriale ampi, che possano partire da questa emergenza e che possano sviluppare anche un confronto che non è solamente quello regionale, perché sarebbe riduttivo, ma sul fatto del rischio idrogeologico, ad esempio, c'è la necessità di avere un confronto anche col Ministero dell'Ambiente per quanto riguarda la pianificazione di come affrontare il rischio idrogeologico. Insomma, ultimamente sono state finanziate opere che stavano nel ReNDiS, in modo molto sconclusionato: nei primi 204 progetti ammessi a finanziamento con fondo regionale di progettazione, ce ne stanno 6 di Benevento (se escludiamo la Provincia e il Comune capoluogo). A me avrebbe fatto, come dire, più piacere se ci fosse stato un fondo di rotazione per la progettazione per sostenere un Piano di sviluppo strategico di un'area vasta, come quella provinciale; forse lì si riuscivano a mettere un po' insieme le questioni, per tematiche e per settori, e



Handwritten signature or mark.

affrontare la viabilità, il rischio idrogeologico, la messa in sicurezza delle scuole, l'efficientamento energetico e quant'altro. Ma tant'è, siamo alla accelerazione della spesa riproposta al contrario, col rischio che magari non ci danno nemmeno i fondi per la realizzazione dei progetti e noi dovremo poi rimborsare, nel caso di non finanziamento: ed è anche questo un tema che bisognerebbe aprire. Vedo il mio sindaco collega con il presidente della Smart City Sannio, le Aree vaste: noi ci siamo organizzati a terra del Taburno, siamo in 56.000; altri 40-50.000 stanno alla Smart City Sannio; c'è il Fortore che si sta organizzando. Ma anche questo sforzo solo perché c'è il FESR, che dice "30.000 abitanti"; ora le Linee guida ci dicono "50.000 abitanti", per cui ognuno si organizza (la Valle Caudina) e poi i Protocolli d'intesa, perché alla fine il modello sono i "120.000 abitanti". Ma su queste cose, se non c'è una Provincia ed un Consiglio provinciale che stanno sul pezzo e che, insieme a noi, fanno programmazione e ci mettono in condizione di fare rete e fare sistema: andremo tutti quanti a sbattere contro un muro, perché non ci sono più i fondi per finanziare le strade, non ci sono più i fondi a sportello. Ci sono i fondi per la programmazione di area vasta, che deve essere coerente con un progetto di sviluppo territoriale di una provincia.

Allora presidente, grazie per questa riunione, chiediamo un incontro a De Luca, c'è una emergenza che riguarda le strade, ma a De Luca bisogna dirgli: c'è un Sannio che ha un suo progetto di sviluppo che sta definendo, insieme a tutte le sue realtà territoriali, scuole, Università e quant'altro, con un Comune capofila che faccia davvero il Capoluogo di tutti i luoghi, quindi tenga dentro tutte le realtà perché siamo Istituzioni e dobbiamo darci una mano (altrimenti siamo sempre in campagna elettorale e non si comprende come superarla questa cosa) ed attiviamo quelle solidarietà che abbiamo perso e che dobbiamo ritrovare, dobbiamo ricostruire e dobbiamo consolidare. Quindi di nuovo i ringraziamenti e Vi invito a fare presto nel chiedere alla Regione questo confronto. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie a te; adesso la parola al consigliere De Nigris.

Cons. Luigi DE NIGRIS - *Capogruppo Noi Sanniti per Mastella*

Grazie presidente. Un saluto a tutti i sindaci e rappresentanti degli altri Comuni; io già in occasione dell'insediamento ho detto che "sono un novizio" in questo Consiglio provinciale e, quindi, le problematiche della provincia - lo confesso - le conosco solo per sentito dire e non in maniera forse anche molto opportuna ed appropriata; e appunto per questo, in ogni intervento ho annotato per ciascuno dei Comuni le doglianze, le richieste, le riflessioni, per poterle eventualmente approfondire e farne tesoro per l'attività che noi andremo a svolgere.



Io concordo ovviamente con tutti gli interventi sulle gravi difficoltà che ci stanno, le gravi difficoltà economiche, difficoltà di finanziamento, però ritengo che sia opportuno a mio avviso - prima ancora di ogni altro incontro istituzionale o altro incontro con i rappresentanti regionali - avere un monitoraggio, avere una cognizione di ciò che è la realtà. Per questo io dico: non conoscendo i piani, i programmi, le azioni, i precedenti, io come Consigliere provinciale avrei bisogno di conoscere qual è lo stato di attuazione e, anche in questa Assemblea dei sindaci, ho cercato di documentarmi e ho visto che c'è stato un monitoraggio qualche anno fa delle strade provinciali (non so se totale o parziale) quindi c'è un primo contributo: credo che sia un tele-rilevamento effettuato dal Marsec (mi sembra sia finito nel 2014) per cui può essere - chiedo - una base di partenza? È stato utilizzato? Può essere migliorato? Si può fare altro? Ecco, questo è quello che io mi sento di chiedere. E poi non possiamo incontrare una Istituzione se non abbiamo un minimo... cioè: incontrare De Luca per fare 'il muro del pianto' (qualche sindaco lo ha detto) non credo che possa essere... potremo trovarci in imbarazzo se De Luca vi chiede: "Di cosa avete bisogno?". Allora bisogna presentarsi a De Luca con...

Presidente Claudio RICCI

Lo sappiamo cosa chiedere a De Luca: lo sappiamo bene.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Io non lo so, per questo confesso la mia totale ignoranza sull'argomento, e quale Consigliere provinciale chiedevo di essere messo in condizione di poter approfondire l'argomento: per fortuna io premetto sempre, Presidente, che sono novizio. Poi un altro aspetto fondamentale: io non conosco la programmazione della Provincia, conosco quella vecchia; già nella prima seduta, probabilmente - come diceva il collega consigliere provinciale Cataudo - bisognava, in certo senso, sapere quali erano le Linee programmatiche di questo rinnovato Consiglio. Io non le conosco, non posso intervenire e mi auguro che si possa fare, al più presto, appunto questa riflessione sulle Linee programmatiche.

Concordo con il sindaco di Arpaiese, Mena Laudato, con la quale questa volta posso tenere... perché se sono in politica, è anche grazie a lei, all'entusiasmo che mi trasmise dieci anni fa, nel 2006, nel farmi candidare e partecipare a questa attività pubblica, a farmi assumere questa grave responsabilità: ma questa è una mia questione personale, perdonatemi la piccola digressione dall'argomento; ma sono d'accordo con lei sul fatto di dire: è vero che noi siamo meno di un condominio del Vomero, però ora stiamo parlando di emergenze...

Presidente Claudio RICCI

Non è che lo dico io!



Cons. Luigi DE NIGRIS

Io non ne faccio un termine diciamo elettorale: vale più il Vomero, che noi. No. Io faccio una questione di "bisogno": al Vomero ci sarà bisogno di tante altre cose, di 100 cose in più, rispetto a noi; ma sul punto noi stiamo parlando delle strade e della viabilità. Quindi diciamo che, attenersi al parametro "300.000 sono meno del Vomero", per altri bisogni sicuramente sì, ma può darsi che il Vomero non ha il problema della strada: ha problemi di gran lunga forse superiori per quanto riguarda gli aspetti sociali, sicuramente e anche altri, ma non quello delle strade. Per cui non mi piace il paragone sul bisogno e sulle esigenze.

Per quanto riguarda la questione delle scuole, tema particolarmente caro e sentito; ho sentito che ci vorrebbero 1.300.000 euro per fare solo le verifiche sismiche: io non conosco il Bilancio, ma come diceva qualcuno possiamo fare delle verifiche? Non è che non ne facciamo nemmeno una: ci vuole 1 milione e 300 mila, ma se riusciamo a trovare 500 mila euro, iniziamo a fare le verifiche sismiche per 500 mila euro, secondo me, partendo da quelle che hanno più difficoltà.

Per quanto riguarda poi l'altro aspetto, Presidente, io ci tenevo anche a sottolineare che la condizione in cui noi ci troviamo - io mi trovo personalmente in questa situazione, ma lo dividevo prima anche con la collega Papa - è di reperire notizie: sull'emergenza strade, di reperire notizie. L'ho fatto con questo fogliettino, appuntando tutte le varie richieste dei sindaci; però esiste questo monitoraggio effettuato sulle strade? Esiste un punto di partenza? È acquisibile in rete, o devo fare richiesta all'Ufficio? Questo è quello che io chiedevo, perché ovviamente è il primo incontro in tal senso, ma mi auguro che già nel secondo si possa fare un passo avanti e ciascuno può magari apportare e dare il suo contributo, come io intendo fare nonostante sia di Benevento, dove ci sta altro genere di problematiche. Vi ringrazio per l'attenzione ed aspetto di avere dall'Ufficio magari questa opportunità di conoscere il monitoraggio precedente che è stato fatto.

Vice Sindaco Giovanna PROCACCINI - *Comune di Paupisi*

Chiedo scusa Presidente, posso dire due parole? Io sono il Vicesindaco di Paupisi e voglio dire una cosa soltanto. Io andrò via oggi, dovrò dire al mio Sindaco come si sono svolte le cose, ma vorrei sapere una cosa: cioè le soluzioni alle proposte fatte dai vari sindaci, che sono tutte propositive, ma alle quali bisogna dare una risposta. Cioè io non sono ancora riuscita a... forse perché non sono un politico, non ho seguito un po' tutte le cose come si sono svolte, ma sono cose - queste - che il Consiglio provinciale deve vedere e conoscere in sede di Consiglio provinciale: a noi queste cose qua, perdonatemi, non interessano.



Interessa soltanto il fatto che Paupisi (almeno per me rappresentante di Paupisi) è stato il primo paese colpito ed alluvionato: ma pian piano, man mano che siamo andati avanti è sceso sempre di più. Quindi chiedo un monitoraggio o qualsiasi altra cosa, per definire quali sono le priorità delle strade, della viabilità. Punto e giriamo pagina.

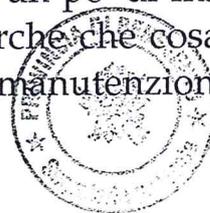
Poi volevo anche dire che pure noi abbiamo avuto ammessi dei progetti, dei finanziamenti per alcune cose da fare sulle strade, ma non se n'è saputo più niente: e questo lo ha precisato il sindaco di Campoli. Perché? Una risposta. E poi vorrei sapere come vogliamo andare avanti. Io sono scolastica, voglio svolgere un tema: come vogliamo rispondere, e fare una proposta anche per aggiungere qualcos'altro, ma che cosa vogliamo fare? Andiamo avanti, perché ogni sindaco e ogni paese ha le sue esigenze: noi abbiamo, ad esempio, un piano di Protezione civile con delle vie di fuga, e Paupisi sta messa proprio agli estremi. Quindi ognuno ha i propri problemi. E poi vorrei aggiungere una cosa soltanto: ci sono anche dei piccolissimi problemi, tipo il sale, che nel nostro paese è stato sparso nei giorni in cui c'era il sole e faceva caldo: sono stati consumati quintali di sale - ingegnere Panarese - e poi, quando è arrivata la neve, il sale non c'era più. Dove è andato a finire? Con una ulteriore conseguenza: viabilità e macchine danneggiate, perché si sono rovinare sia le macchine che le strade. Quindi cortesemente la Provincia o il Consiglio provinciale, non so chi sia, deve un po' valutare anche queste piccole cose, tipo anche la segnaletica: i camion possono venire a Paupisi, ma non possono girare più. Ecco, sono delle piccolissime cose, però importanti. E vorrei andare via, ripeto, con una "risposta".

Presidente Claudio RICCI

Adesso la parola a Circello, però non vede il Sindaco immagino ci sia un suo delegato.

Gabriele IARUSSO - *Comune di Circello*

Buongiorno a tutti, sono Gabriele Iaruso, presidente del Consiglio comunale. Noi siamo abituati ad affrontare i problemi con le soluzioni e non con le scusanti; questo fatto dei soldi - ci sono o non ci sono - la vedo più come una scusante, perché poi non posso non andare... o meglio, non si può non andare in bestia quando si sente che alcune voci di Bilancio sono spropositate in confronto, o a discapito, di altre tra le quali appunto quella della viabilità. Io credo che, attualmente, la viabilità stia al primo posto. È evidente, quindi, che non c'è stata, non c'è e né si ha intenzione di fare una programmazione seria al riguardo. Noi chiediamo fundamentalmente un po' di manutenzione ordinaria, che sarebbero poche migliaia di euro, perché che cosa succede? I grandi danni, accadono nei momenti in cui non c'è manutenzione ordinaria.



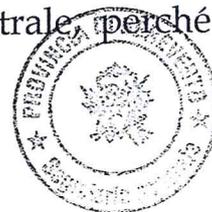
Allora in due anni non si è fatta la manutenzione ordinaria delle strade provinciali, e adesso dobbiamo andare da De Luca a fare cosa? A dire cosa? Che ci servono 10 milioni, ci servono 40 milioni, per? Per spropositare ancora di più altre voci e magari aggiungere qualcosa in più sulla viabilità. Allora io dico no, che non serve a niente andare da De Luca in questo modo. Bisogna leggere prima di tutto le Pec che i sindaci e gli Uffici tecnici mandano alla Provincia, confrontarsi con i sindaci e Uffici tecnici, vedere in che modo operare su quelle strade in quei comuni e allora programmare e solo dopo chiamare De Luca e digli: "Ci serve un tot: ci servono 10 milioni di euro per fare questi interventi". Grazie.

Presidente Claudio RICCI

La parola al sindaco, nonché Consigliere provinciale Carmine Montella.

Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

Buongiorno a tutti. Io ho preferito prima ascoltare, Presidente: io difficilmente partecipo all'Assemblea dei sindaci, dico la verità, perché è una passerella per tutti quanti, dove tutti ripetiamo le stesse cose, molto probabilmente io ripeterò le stesse cose che sono state dette; però anch'io, nella duplice veste di Sindaco e di Consigliere provinciale, sento il dovere di dover dire la mia. Secondo me si è fatta anche un po' di confusione, presidente: Lei ha fatto una riunione ottima, anche se non ci ha interpellato, perché io oggi ero di servizio, mi sono liberato, ho chiamato un collega per farmi sostituire. Noi oggi parliamo di emergenza e viabilità, ma ho sentito discorsi che, con la riunione di oggi, onestamente non c'entrano niente, assolutamente. Io difficilmente, molto difficilmente mi trovo d'accordo con l'amico e collega Carmine Valentino sulla politica, però lui già all'inizio ha fatto un inciso, è stato molto pragmatico: forse per il lavoro che faccio, mi piace essere pragmatico in quanto devo dare risposte in un minuto, essendo un medico dell'emergenza. D'accordissimo con quello che hanno detto i miei colleghi di "Noi sanniti", e cioè che noi oggi - Presidente - abbiamo bisogno di due cose essenziali: capire le esigenze del territorio... (e quando parlo di territorio, io mi rivolgo a tutto il territorio: perché sedendo in Consiglio provinciale, io penso di rappresentare da Sassinoro a Pietraraja passando per Paupisi arrivando a San Nicola Manfredi, Apice e quant'altro, quindi di rappresentare l'intero territorio) e secondo me noi oggi dobbiamo fare una proposta concreta: ogni Comune ha le sue problematiche, ogni Comune ha delle esigenze, delle risposte da dare ai propri cittadini, però noi soprattutto come Consiglio provinciale dobbiamo dare risposte "all'intero Sannio". Quindi uno studio, ma rapidissimo, delle diverse esigenze. Poi una domanda concreta: facciamo voti, alla Regione e allo Stato centrale, perché si tratta davvero di "emergenze".



In questo momento bisogna scavalcare i patti di stabilità e quant'altro, e poi vedremo, troveremo il modo (c'è un Segretario, ci sono dei tecnici) vedremo come impostare eventualmente anche una delibera di Consiglio se Lei, presidente, lo ritiene opportuno. Poi da qui quello che diceva Rossano, su cui io sono d'accordissimo: una vera programmazione. Ma questo sarà un compito anche del Consiglio provinciale, di lavorare in sintonia, ripeto, fermo restando che ci sono contrapposizioni politiche, partitiche a volte, però lavorare in sintonia per programmare uno sviluppo da qui a due anni: e allora sì, Presidente, che questo Consiglio provinciale avrà lavorato bene. Però oggi abbiamo due esigenze, perché il sindaco di San Giorgio La Molara, per dirne uno, quando torna a casa, deve spiegare ai suoi cittadini: *oggi sei andato lì, ma che risposte la Provincia dà in termini concreti alla viabilità del nostro comune?* Come pure il sindaco di Forchia, che in questo momento non vedo e quant'altro.

Quindi in tempi brevi mandiamo una mail, mandiamo una Pec, mandiamo un fax a tutti i Comuni, per sapere le esigenze di ogni Comune e fare casomai una delibera di Consiglio, o un documento congiunto che possiamo fare oggi con tutti i sindaci, poi dal mio punto di vista politico il mio impegno di Consigliere provinciale ed anche di stimolo alla mia parte politica (perché io rappresento Forza Italia) affinché anche in Regione la nostra voce si faccia sentire. Le passerelle di De Luca, di Bonavita o di chi per esso, a noi non interessano: a noi interessano i fatti concreti, perché vogliamo risposte concrete per i nostri cittadini e per il nostro territorio. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie a Montella; quindi adesso diamo la parola al sindaco e consigliere Di Cerbo; subito dopo una mia breve conclusione prima del documento che Vi sottopongo come fatto politico.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Grazie Presidente, io sarò rapidissimo vista l'ora. In effetti tutte le cose che sono state riferite credo che siano degne di massima attenzione. Noi sindaci abbiamo dei bilanci che sono quelli che sono, striminziti, per quanto riguarda la viabilità comunale abbiamo fatto già quello che potevamo fare. Credo che nella qualità di Consigliere provinciale, io posso dire in tranquillità - avendo fatto esperienza negli ultimi tre-quattro mesi della passata consiliatura - che ben poco abbiamo potuto programmare e ben poco abbiamo potuto mettere in piedi, ma adesso che questo Consiglio è ripartito, dal giorno 10, io credo che sia il momento adatto per poterci accorciare le maniche e lavorare in maniera seria e concreta, indipendentemente dalla posizione di maggioranza e dalla posizione di opposizione, perché noi - come diceva il collega Montella - credo che rappresentiamo l'intera provincia, quindi non c'è differenza tra l'alto Sannio e valle Telesina o alle Caudina.



E credo che, per rimanere sul tema, la viabilità comunale e provinciale, ma anche statale, ormai è sotto gli occhi di tutti: un disastro totale, assoluto. Su questo non ci sono dubbi. E credo che quando il presidente Ricci parlava della proposta di un incontro con il presidente della Regione, si riferiva ad elementi molto concreti. Io non penso che qualcuno di noi qui possa pensare che la Provincia abbia delle risorse tali da far fronte ad una evenienza del genere, quindi per 10, per 5, per 20, 30 o 40 milioni di euro; noi non siamo nelle condizioni di poter affrontare questo argomento e risolvere questo problema: abbiamo bisogno della Regione. Abbiamo bisogno della Regione, e De Luca - badate - deve dare conto anche a noi altri, perché anche noi siamo campani: è vero, siamo sanniti, abbiamo la testa più dura rispetto ai salernitani e ai napoletani, ma abbiamo dato anche qualche lezione nel passato a chi pensava di poterci soggiogare. Ma noi dobbiamo essere uniti, perché lo siamo: ne vanno di mezzo i nostri interessi, non ci sono a questo punto divisioni politiche. De Luca deve venire qui da noi, dopo che noi in una settimana o in 10 giorni massimo, abbiamo messo sul tavolo le nostre esigenze, da subito, per ascoltare la nostra voce, per dare risposte: perché a noi interessa poco delle scelte che si fanno su quel territorio... in quel di Salerno, tanto per essere chiari, perché qua siamo tutti "uguali" in quanto siamo tutti sindaci responsabili dei nostri territori. Ed io per prima, che ho votato De Luca - siamo chiari - io ho il diritto, come tutti Voi, di avere le stesse cose possibili che hanno gli altri colleghi sindaci dell'altra parte della Campania.

Allora io voglio capire fino a che punto noi siamo in grado di far valere le nostre esigenze, perché badate, questi non sono capricci: queste sono "esigenze". E dobbiamo anche capire fino a che punto noi possiamo avanzare le nostre richieste, in che direzione, perché io vedo movimenti strani: ognuno, nella nostra provincia, come se volesse accreditarsi una via preferenziale per arrivare al Presidente. Lo ha detto il collega poc'anzi: noi Consiglieri provinciali siamo stati scelti dai partiti, la nostra elezione è di secondo livello, non ci giriamo intorno, quindi abbiamo la potestà credo tutti qui, così come siamo rappresentati, di esprimere al massimo la parte politica di cui facciamo parte. Allora due sono le cose: o noi ci prendiamo in giro, facciamo le elezioni tanto per farle e poi, nel momento in cui dobbiamo impegnarci, anziché essere presenti e responsabili, non lo siamo perché usiamo altre strade, quelle più comode, quelle che ci mettono al riparo eventualmente anche da confronti serrati, duri e anche da rotture; oppure noi non sappiamo più fare il nostro dovere, non siamo in grado di farlo. E io posso andare via da subito nel momento in cui mi accorgo che qualcuno pensa che io non riesca né a fare il proprio dovere, né a lavorare nell'interesse dei territori che io mi sento di rappresentare.



La nostra elezione, cari colleghi Consiglieri provinciali, non è stata una elezione tanto per: non è che per nostra ambizione personale siamo qua su questi banchi; è un fatto serio, e la data del 10 gennaio è stato un momento particolarmente importante e gravoso per noi. Dobbiamo ora dimostrare di essere all'altezza del compito: la programmazione, gli interventi, le nostre competenze, le nostre capacità, mettiamole tutte sul tavolo perché c'è un momento in cui noi dobbiamo confrontarci, ma c'è poi un altro momento in cui - ed è questo - dobbiamo lavorare insieme, spalla a spalla, per raggiungere un obiettivo. E nessun presidente, di nessuna Regione, deve dire a noi in che modo o in che maniera dobbiamo fare il nostro lavoro, perché noi lo conosciamo. E sono mesi, sono anni che noi ci lamentiamo: sono mesi e sono anni che noi diciamo sempre le stesse cose! Ecco perché la gente non ci vuole più ascoltare, la gente è distante da noi, soprattutto da chi come me sono quarant'anni che è in politica: sono stanchi. Dobbiamo passare ai fatti concreti.

Anche i Comuni hanno una potenzialità, è vero, ma purtroppo l'hanno già spesa, l'hanno già impegnata; la Provincia adesso sapremo fino all'ultimo centesimo che tipo di possibilità ci dà, e noi Consiglieri provinciali ci confronteremo su questo perché nessuno dovrà nascondere dati, elementi e notizie: entro 10 giorni risposte concrete... - è questa la proposta che voglio fare - entro 10 giorni noi dobbiamo avere tutti gli elementi utili e validi e già dall'undicesimo giorno dobbiamo incontrare il presidente della Regione, per conoscere e per sapere - su dati concreti, precisi e chiari - dove noi possiamo parare. Perché il presidente della Regione dovrà dirci: "*Voi dovete andare via da questa Regione*" oppure dovrà dirci "*Ebbene, le vostre esigenze sono accoglibili, io farò di tutto a livello di Bilancio regionale per venire incontro alle vostre esigenze*". Da uomini seri, da persone serie, non da pagliacci che vogliono fare passerella e vogliono dire sempre le stesse cose di cui noi siamo tutti stanchi: come diceva il collega di San Giorgio, non ce la facciamo più a sentire storie e storielle. Quindi la mia proposta, Presidente, è quella d'invitare il presidente della Regione Campania, sì; ma subito dopo che noi siamo in possesso... perché io credo che noi già abbiamo gli elementi ed abbiamo già i dati, meglio ancora, così faremo prima: ma in tempi brevissimi noi dobbiamo sapere di che morte morire; nel caso contrario, ognuno poi farà le proprie scelte e seguirà le proprie strade. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ora signori, a conclusione di questa riunione, consentitemi una conclusione e consentitemi anche di passarVi delle notizie che credo siano giuste e doverose.



Purtroppo c'è stato un intervento della Magistratura per quel "maledetto ponte", lo chiamo così, perché abbiamo avuto i fondi, come Provincia - è la verità, non è che... - abbiamo fatto il nostro dovere, le gare di appalto fatte subito, non ci sono stati intoppi, dopodiché tra Commissario e ANAC è cominciato un rimbalzo di cui, onestamente, non ancora noi conosciamo gli esiti: perché sembra che ci sia stato qualche problema - ripeto, ho parlato di ANAC e quindi tra ANAC e Commissario - ci sia stato qualche problema sulle ditte che ci sono state inviate. Lo dico a me stesso, non lo voglio dire a Voi, però vedete amici - e lo dico veramente sommessamente - noi quando diciamo delle cose, però, non dobbiamo solo lasciarci guidare da una sorta di amarezza, di arrabbiatura che abbiamo, perché noi siamo amministratori; i cittadini possono permettersi di arrabbiarsi, di *incazzarsi* diciamo, noi dovremmo conservare un minimo di razionalità, perché se poi pure noi (tra virgolette) ci "arrabbiamo", non ragioniamo. Ci sono purtroppo dei problemi che veramente esulano, e allora bisogna sapere - e lo dico a me stesso, ripeto - che quando si è proceduto alle gare di appalto per esempio per l'alluvione, le ditte, sono state segnalate dal Commissario; cioè la procedura sapete qual è stata? Che la Provincia diceva: "Siamo pronti ad appaltare il ponte... là" (così non facciamo nomi); bene, il Commissario ci inviava... - per scorrimento di graduatorie che non sono proprio passate per la Provincia - il Commissario ci inviava le ditte e ci diceva: "Dovete fare la gara di appalto e dovete chiamare Caio, Sempronio, Francesco e Saverio...". La Provincia aveva il diritto-dovere di incartare quei nomi e di fare la gara di appalto su quei nomi: e noi così abbiamo fatto, per tutte le opere dell'alluvione. Su questa - cari amici sindaci di Tocco, Cautano - sapete cosa è successo? Che c'è stato un problema tra le stesse ditte che ci sono state inviate dal Commissario, ma problemi di altro genere (perché quando c'è Cantone di mezzo, Voi sapete bene che si va su altri versanti) purtroppo qua si è perso tempo, ma Voi sapete bene che come Provincia non possiamo mettere becco. Perché se io, come Presidente, mi permettessi solo di... perché amici, vedete, io ho sentito questa mattina tante cose, e dopo ne parleremo; voi mi insegnate, come sindaci: immaginate a voler andare a mettere becco su una gara di appalto; cioè qua ci prendono e, come si suol dire, *buttano via la chiave!*. Quindi a me dispiace, figuratevi, per il tempo che stiamo perdendo per quel benedetto ponte, ma Vi assicuro che la Provincia... e non è per una questione di giustificazione, ma veramente, quello che compete a noi fare, lo abbiamo fatto tutto perfetto. L'intoppo vi ho detto qual è stato. E io non posso entrare - lo capite bene, come non ci potreste entrare Voi al mio posto: parliamoci chiaro - sono cose dalle quali, purtroppo, la politica deve stare "lontana" dall'andare a dire: "Ma com'è che la gara di appalto?". Ma voi scherzate?!?



29

Io sono più amareggiato di Voi, perché quello è stato l'unico intoppo che abbiamo avuto sui lavori finanziati dall'alluvione, perché addirittura alcuni degli altri li abbiamo consegnati - quindi immaginate - per altri si stanno facendo le gare, per altri partiranno subito le gare; vi devo dire che stiamo procedendo veramente secondo quelli che sono i tempi, amici miei, quelli che sono i tempi che Voi conoscete bene, della burocrazia e delle leggi. O veramente pensate che quando fate i sindaci, avete le regole, arriviamo alla Provincia e io mi muovo come la Repubblica di San Marino? No, perché se pensiamo questo... e tra qualche intervento questa mattina, Vi devo dire la verità - e vado alle conclusioni - io da qualche intervento ho colto questo: mi pare che qualcuno immagina che la Provincia abbia la possibilità, come a dire "Io Comune ho problemi di bilancio, però la Provincia perché non fa questo e non fa quello? È così facile"; quando sento dire - lo devo dire con tutto il cuore - il rappresentante del Comune di Circello dire: "A me non interessa poi i soldi dove li trovate..." e allora, la Provincia di Benevento ha 1.300 km di strade provinciali: tanta è la rete stradale della Provincia, 1.300 km.

Gabriele IARUSSO - *Comune di Circello*

E in Bilancio quanto è stato messo?

Presidente Claudio RICCI

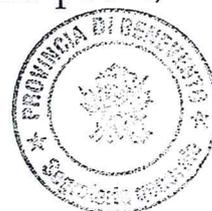
Lascia perdere, ascolta prima di parlare: ascolta prima di parlare - lo dico per te, non per me: così non dici fesserie.

Gabriele IARUSSO - *Comune di Circello*

Infatti Lei le ha dette.

Presidente Claudio RICCI

No, le hai dette tu e ora te le dico tutt'e due quali sono, perché dobbiamo essere chiari. Come si dice: se mi metto in discussione io... (e io mi metto in discussione tutti i giorni) dobbiamo cominciare ad essere chiari anche tra di noi - così come hanno detto pure i nuovi Consiglieri questa mattina - perché poi, su alcune cose, ci dobbiamo pure intendere tutti quanti, altrimenti partiamo sempre con una zavorra in testa. Allora, per quanto riguarda la manutenzione delle strade, Voi dovete sapere che la legge degli anni scorsi, almeno le regole degli anni scorsi - e qua c'è gente che ha fatto il Consigliere provinciale con Nardone, con altri, quindi è tutto verificabile, per l'amor di Dio - entro il 28 febbraio, caro Mimmo, di ogni anno (entro il 28 febbraio di ogni anno) la Provincia aveva dallo Stato (non la Provincia di Benevento, tutte le Province d'Italia) lo stanziamento per la manutenzione delle strade: cioè "entro il 28 febbraio" (o se era bisestile il 29, massimo) di ogni anno lo Stato diceva alle Province: avete - che so - 100.000 euro per la manutenzione delle vostre strade. Dopodiché si può discutere se erano poche, molte, ma è altra questione; io Vi dico i punti fermi.



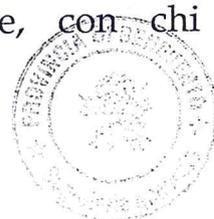
Da due anni, dal 2015 a 2016, sapete a quanto ammonta lo stanziamento fatto dallo Stato per la manutenzione delle strade provinciali? Euro zero! Ci siamo capiti bene? Per cui sentite, noi possiamo discutere... per l'amor di Dio, Vi ho chiamato io a discutere, ci mancherebbe se ho paura o se temo le opinioni diverse, o se temo che qualcuno si alzi e dica qualcosa di diverso da quello che dico io: chi mi conosce sa che io non temo il confronto, anzi, più è elevato il confronto e più io mi sento meglio; però amici cari, ma ve lo dico veramente in maniera sommessa: dobbiamo però essere culturalmente onesti tra di noi (io non dico onestà: "culturalmente onesti"). Cioè il giochetto di fingere, da due anni, di non vedere in quali condizioni ci si è mossi alla Rocca dei Rettori, così come ci si è mossi in tutte le Province d'Italia... e Vi segnalo (non è del Partito democratico, è di Forza Italia: quindi immaginate) le ottime parole (che ha detto ieri mi pare, andatele a consultare sulla stampa) dell'ottimo Sindaco di Ascoli Piceno, che è di Forza Italia, il quale ha detto parole che io sottoscrivo tutte; perché? - e torno sulla mia premessa, che poteva sembrare quando ci siamo seduti questa mattina una premessa fuori... no, quando questa mattina - e ci sono stati tutti interventi validi, autorevoli, di cui io ho preso nota e ho preso appunti, e Vi assicuro che mi muoverò nella logica di quello che è emerso questa mattina: quindi veramente ringrazio tutti quelli che sono intervenuti e forse ringrazio di più quelli che non sono intervenuti perché hanno avuto la pazienza di stare qui per tre ore ad ascoltare e non hanno neanche espresso la propria opinione, quindi li ringrazio due volte, per cui veramente la riunione è andata benissimo per quanto mi riguarda, dobbiamo essere orgogliosi (dopo Vi darò dei dati) - però scusatemi io insisto su un tema, scusatemi io insisto e insisterò fino alla noia su questo, perché su questo io non posso far finta... o noi, o in mezzo a noi, c'è qualcuno che fa finta di non vederlo, perché questo è un punto di partenza che pregiudica tutta l'azione, e cioè (lo ripeto con chiarezza): non andiamo alla ricerca delle responsabilità, del perché ci siamo trovati in questa situazione. Non serve più, adesso, a dire di chi sono le responsabilità. Ve l'ho detto prima: tutte le forze politiche hanno messo in ginocchio le Province. Questa è la verità. Quindi questo discorso è superato, perché non è che qua ci sta chi può dire: "Io mi chiamo fuori"; ve l'ho detto prima: tutte le forze politiche hanno dato addosso alle Province fino ad ieri; sembrava che si risolvevano i problemi dell'Italia togliendo di mezzo le Province: è vero questo, è una verità inconfutabile. Ma ora è alle nostre spalle però, signori, tutto questo. Cioè non è che noi parliamo di queste cose, amici sindaci, le diciamo, ne siamo convinti, poi però formuliamo una nostra ipotesi e facciamo finta che tutto questo non c'è. Mi spiego: tutto questo, sapete che cosa ha comportato? Ha comportato che chi Vi parla, nel giro di due anni, ha dovuto mandare a casa 100 persone: ci siamo capiti?



Non è che noi diciamo delle cose, e quelle stesse cose poi sono senza conseguenze, sono state prive di; come a dire: uno fa un'enunciazione, però la conseguenza qual è stata? No, qui abbiamo avuto in due anni ben 100 dipendenti in meno! Ve lo dico, perché io non ho peli sulla lingua: io ho nominato - e mi fa piacere, gli auguro buon lavoro: è una persona giusta - ma io sono stato costretto dagli eventi a nominare Franco Nardone Direttore Generale, oltre che Segretario che lo è, sono stato ripeto "costretto" (ripeto, mi fa piacere per lui) ma io sono stato costretto (e Vi prego di cogliere la differenza, tra volontà ed essere costretto) a nominarlo Direttore Generale, sapete perché? Per fare un artificio giuridico perché alla Rocca io non avevo e no ho - tolto Franco Nardone - un dirigente che mi firmi le carte. Avete capito in due anni cosa è successo?!? Quando sento dire qui, troppo a cuore leggero: "programmiamo... programmiamo... programmiamo...", ma che cosa programmi? Che cosa programmi quando tu, in due anni... e lo ripeto ancora: non andiamo alla ricerca delle responsabilità, non c'entra, io dico il fatto com'è, dal quale tutti dobbiamo partire se vogliamo veramente poi portare a casa qualcosa di buono. Per due anni a noi come Provincia è stato detto: "Siete un ente che deve sparire: siete un ente che deve finire"; io per due anni, più che sentirmi Presidente di qualcosa, mi sono sentito al capezzale (qua ci sono tanti medici, l'ho detto e lo ripeto, è una metafora un poco tetra ma non ne riesco a trovare una più allegra) io mi sono sentito come il medico chiamato al capezzale di un malato terminale. La mia *mission* - nostra e di tutti coloro che Italia avevano questo compito in questo momento - non era quella di dire: "Vai alla Provincia e vai a programmare". Perché poi amici, signori, dobbiamo uscire da questi equivoci, permettetemi (ma non lo dico per me, perché io non devo giustificarmi di fronte a niente e a nessuno, sia chiaro: io lo dico semplicemente perché se cambiamo il punto di partenza, dopo ci capiamo meglio tutti e agiamo meglio tutti, quindi io lo dico a fin di bene e non per fare polemica con qualcuno) noi dobbiamo superare questa logica che ci porta "a sbattere". La programmazione sapete cosa comporta, lo sapete meglio di me: che uno programma e poi, giustamente, c'è qualcun altro che ti dice: "Va bene, mi hai sottoposto questa programmazione e, su questa programmazione, c'è bisogno di questa copertura finanziaria". Se no, che cosa si programmano, le chiacchiere? Che cosa avremmo dovuto programmare? Ma scusate, con chi vai ad interloquire... ma poi chi Vi dice che io in due anni non l'abbia fatto: con lo Stato, con la Regione. La risposta spesso e volentieri sapete qual era? - ma io non faccio colpa a nessuno, amici, vedete, vorrei essere chiaro fino alla noia: io queste cose le dico non per me, ma perché devono diventare patrimonio mentale di tutti noi, altrimenti non ci capiamo.



E allora la risposta che mi veniva data dallo Stato, dalla Regione, era quella di dire: "Presidente, ma che cosa devi programmare: tra sei mesi le Province non esistono più, tra un anno non esistono. Tu una cosa sola deve programmare: come chiudere il portone senza fare danni" - Ve lo dico in maniera brutale, ma amici cari, questo è stato per due anni. Questo è stato. In due anni ho dovuto mandare via 100 persone: ma abbiamo idea di che cosa significa? Guardate che non stiamo parlando della Provincia di Napoli, dove ci stanno 20.000 dipendenti; io ho trovato 250 dipendenti e ora ce ne stanno 130: ma avete capito di che cosa si tratta? Circa la metà l'ho dovuta mettere in libera uscita: chi in un modo, chi in un altro, chi in un altro ancora. E grazie a Dio non abbiamo provocato tensioni sociali: grazie a Dio non ne abbiamo provocate. Ma questo per dirVi di che cosa stiamo parlando, signori. Ora che cosa è successo? È successo che tutto questo si è modificato: tutto questo si è modificato. Vedete, io vi faccio un ragionamento non per dire "quello ha torto, quello ha ragione, quello aveva torto...", perché questo non ci riguarda, perché questo riguarda il dibattito politico di ciascuno di noi; io Vi fotografo... (e Vi prego di stare attenti, perché significa altrimenti che preferiamo parlare sempre di altre cose) allora io Vi sto fotografando la situazione che noi abbiamo avuto di fronte, non perché l'ho creata io o l'avete creata Voi: l'hanno creata i nostri legislatori. Le polemiche, lasciamole fuori, io Vi dico solo su che cosa ci siamo dovuti confrontare, quotidianamente. Allora all'amico di Circello: manutenzione delle strade? Risorse zero! Dice: "Presidente quanto c'è nel bilancio?"; ma quale bilancio? Io Vi dovrei rispondere: ma di che cosa stiamo parlando, di quale bilancio? Ma perché, scusate, un Bilancio di previsione 2016, si approva il 29 dicembre 2016? Ma di che cosa stiamo parlando?!? Voi non avete idea, la metà delle Province italiane hanno dichiarato il dissesto: di che parliamo? Per favore, mi dite quale bilancio si può immaginare, per un ente che in due anni subisce un taglio netto di 30 milioni di euro: ma di che parliamo? Significa che vogliamo semplicemente, così, parlare di altre cose e non vogliamo partire dalla realtà. Questo è il dramma. L'unica cosa che questa mattina non è piaciuta a me, e io parlo chiaro, perché per il resto Vi ringrazio di cuore di quello che avete detto, di come è andata, di quello che faremo, Vi ringrazio veramente di cuore, però amici questo problema chiariamolo, una volta per tutte: noi abbiamo affrontato questioni ed abbiamo dovuto fronteggiare questioni, dove non è che "non si è voluto fare", ma quando parlavi di programmazione... (lo dice la parola stessa) programmazione che significa? Significa programmare guardando al futuro. Ma il futuro della Provincia, era "la fine". Quale tavolo di programmazione io andavo ad organizzare, con chi andavo ad interloquire, su che cosa?



E allora, detto questo, che cosa faremo? (sì, ho capito Rossano: ma di queste cose bisogna parlarne una volta per tutte, perché io mi sono scocciato di fare il capo espiatorio di uno che viene qui e mi viene a dire "cosa ci stava in bilancio per le strade?". Ma che cosa ci sta in bilancio, se lo Stato sono due anni che non mi dà un solo euro, scusami? Queste cose dobbiamo cominciare pure a dirle, perché sennò facciamo i giochetti, e invece no: siamo nel momento della chiarezza. E allora la chiarezza comporta che, della riunione di questa mattina, qual era il punto? Questo è, ed è stato colto: se noi adesso andassimo appresso... (e io ve l'ho anche detto all'inizio) ai mezzi "ordinari" di procedere, i mezzi ordinari amici miei - Voi me lo insegnate - quali sono? Dobbiamo fare un bilancio. Ma ditemi chi di Voi è in condizione di fare un bilancio nel vostro Comune prima di quattro-cinque-sei mesi: alzi la mano un sindaco che è in condizione di approvare il suo bilancio prima di sei mesi. Ma il punto qual è? Che noi non ce li possiamo permettere sei mesi adesso, perché avete visto la situazione che abbiamo sottocchio qual è: qua le strade "non esistono più". Come facciamo a resistere sei mesi, in queste condizioni? Allora la idea che mi pare alla fine ha avuto riscontro, pure con qualche distinguo rispettabile, per l'amor di Dio, di coinvolgere De Luca, non è un tentativo di far venire De Luca qui a fare la passerella, ma è perché noi dobbiamo dire a De Luca in questo momento: aldilà di cosa come nuove Province possiamo mettere in campo... quindi programmazione, POR, FESR, Comunità Europea, tutto quello che viene da oggi nei prossimi mesi, lo faremo, sarà fatto; abbiamo avuto pochi giorni fa il grande successo di 10 progetti presentati dalla Provincia sui fondi di rotazione: significa che gli Uffici, la Provincia è sul pezzo - no? - e questo a dimostrazione che le cose che si devono fare, si fanno; però adesso siamo in una condizione diversa: adesso siamo nella condizione di dover dire: "Non abbiamo tempo, non c'è tempo e siamo in una situazione di emergenza estrema: adesso ci vuole l'intervento straordinario". Con la ordinarietà delle cose, non arriviamo da nessuna parte, perché la ordinarietà - ripeto - ha tempi lunghi.

Voce

Siamo tutti d'accordo, Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Caro Mauro, io lo so che tu sei d'accordo, ma siccome nel dibattito... (perché tu sei venuto alla fine del dibattito) nel dibattito è emerso pure che qualcuno... io ho spiegato che noi adesso possiamo anche programmare l'oro colato, ma nella migliore delle ipotesi, la risposta alla programmazione di oggi, mi arriva tra un anno-un anno e mezzo: come resistono le nostre strade per un anno e mezzo? Allora io, quando ho deciso di dire "Dobbiamo chiamare De Luca, il quale deve venirci a dire: ho la possibilità, cara Provincia di Benevento, di mettervi a disposizione, domani mattina, 100 euro:



[Handwritten signature]

dividetevi, vedete come dovete fare per i Comuni", ma noi abbiamo bisogno di questa interlocuzione, immediata. Amici, la discussione di stamattina, se non prende atto... (lo so che stiamo tutti stanchi, ma io sono stato con Voi qui dall'inizio...

Sindaco Rossano INSOGNA

Ma abbiamo detto che siamo "tutti d'accordo".

Presidente Claudio RICCI

Ma io non sto parlando, Rossano, con chi è d'accordo: *capperi*; sto parlando a chi ha detto fesserie qui questa mattina: sto parlando a qualcuno che viene qua a dire che "adesso con l'emergenza neve, perché non c'è la programmazione?". Il problema non è la programmazione, il problema è cosa programma io se lo stanziamento equivale a zero? Che programma? E allora io che cosa dovrei dire - perché io non ho paura neanche di fare polemica, visto che poi siamo chiamati a farla - ma che cosa dovrei dire, cosa dovrei rispondere a qualche sindaco, che comunque quel poco che abbiamo speso come per il sale, quel poco o molto che siamo riusciti a fare con l'emergenza (poco, certo, bisogna fare di più) ma comunque, tutto quello che è stato fatto, lo abbiamo fatto perché qualcuno di Voi si è preso la briga di venire, insieme con me, il 29 dicembre, ad approvare il Bilancio della Provincia; perché se non si approvava quel Bilancio, anche 1 solo euro che abbiamo speso per il sale durante questa emergenza, non si poteva spendere. Queste cose vanno dette, cari signori; ma sapete perché vanno dette? Non per polemica, ma perché se i richiami alla politica (non a chiacchiere) se i richiami alla politica seria, se i richiami alla politica concreta hanno un valore - ed io so che ce l'hanno il valore del richiamo alla concretezza - e allora dobbiamo cominciare a discutere tra di noi anche su queste cose: che quando si fanno le riunioni delle Assemblee di sindaci, dove si discute dei territori provinciali, possiamo discutere di tutto e possiamo accettare tutto tra di noi, però una cosa è certa: innanzitutto cominciamo a partecipare (perché per l'Assemblea del 29 dicembre ho faticato a raggiungere il numero legale, e se non si raggiungeva il numero legale, il Bilancio non era approvato: e se non era approvato il Bilancio, il sale - poco o assai - ieri e l'altro ieri sulle strade provinciali non ce ne sarebbe stato). Questi fatti vanno detti, chiaro?

La riunione di questa mattina. Sono 61 i sindaci presenti, per una popolazione di 177mila abitanti - quindi, anche da questo punto di vista, la riunione è andata benissimo. Mi ha mandato, ci ha mandato, una lettera il Consigliere regionale Erasmo Mortaruolo, che Vi leggo brevemente visto che sono poche righe, perché giustamente qualche Sindaco ha anche detto "Ma la Regione dov'è?", quindi è giusto che se ne dia atto. E allora: "Caro Presidente, in vista dell'incontro di oggi ti rendo partecipe del mio interessamento sulla questione viabilità in provincia di Benevento.



A seguito dell'incontro avuto insieme ad alcuni Sindaci del Sannio con il Vicepresidente della Giunta regionale, Fulvio Bonavitacola, ho sollecitato gli amministratori di tutti e 78 i Comuni del Sannio a comunicarmi le urgenze e le criticità relative alla viabilità minore. Al contempo ho sottoposto al Vicepresidente Bonavitacola la relazione sulla situazione della viabilità provinciale curata dal Dirigente del settore della Provincia di Benevento, ing. Michelantonio Panarese. La relazione insieme a tutte le istanze pervenute dai Comuni le ho trasmesse al Vicepresidente Bonavitacola e sono in attesa di un riscontro ufficiale in merito. Il tema della viabilità è al centro anche della Legge n. 2 del 20 gennaio 2017, da me proposta in Commissione Agricoltura e sulla quale ho relazionato in Consiglio, che è stata approvata all'unanimità in Aula che insiste sulla valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore. Sono consapevole dei disagi che quotidianamente vivono i cittadini sanniti e le difficoltà che gli amministratori hanno nel cercare di risolvere i problemi. Il mio impegno è assicurato. Questa mattina non sono stato presente perché ho avuto altri impegni istituzionali, ma sono comunque a Vostra disposizione per qualunque evenienza". Questa è la lettera di Mortaruolo. Ora il documento che io vorrei sottoporre all'Assemblea, a conclusione - poi emendatelo...

Cons. Luigi DE NIGRIS - *Capogruppo Noi Sanniti per Mastella*

Presidente, chiedo scusa. Forse il lavoro che noi avremmo dovuto fare, già è stato fatto: perché se è stato già relazionato alla Regione...

Presidente Claudio RICCI

Che significa, quello è il suo lavoro di Consigliere regionale: qui ognuno svolge il suo ruolo. La lettera, dice che lui è stato in contatto con alcuni sindaci... ma questo è il suo lavoro di Consigliere regionale, che ci ha comunicato a noi come Assemblea. È una cosa di cui gli diamo atto. Noi siamo un'altra cosa: prendiamo atto, ci fa piacere che il Consigliere regionale...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Quindi ha presentato solo parte delle esigenze dell'intera provincia di Benevento?

Presidente Claudio RICCI

No, ma chi l'ha detto? Qua sta scritto che un Consigliere regionale, ha la potestà - come pure un Deputato, se vuole - di avere contatti con i Sindaci? Bene, il Consigliere regionale ha fatto questo lavoro con i Sindaci e ce lo ha comunicato.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma con tutti i sindaci, sto chiedendo?

Presidente Claudio RICCI

Lui parla di 78 sindaci della provincia: questo sta scritto questo.



Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente, allora il lavoro nostro non serve a niente, perché è già stato fatto.

Presidente Claudio RICCI

Va bene, questa è la tua interpretazione: ne prendo atto. Come vedete non c'è animo di... va bene, è la interpretazione del consigliere De Nigris.

Cons. Luigi DE NIGRIS

No, non è un'interpretazione: lo ha detto nella lettera che ha già contattato i sindaci per conoscere le loro esigenze.

Presidente Claudio RICCI

Ma sono due cose ben diverse: il Consigliere regionale, fa il suo lavoro sul territorio, contatta i sindaci e lo fa per bene; ma lo fa per quello che è il suo lavoro sul territorio. Noi siamo l'Assemblea dei sindaci, noi siamo un altro Organismo: Erasmo Mortaruolo non è Consigliere provinciale, è Consigliere regionale.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma non è che poi, De Luca o chicchessia, domani dice: "Mortaruolo mi presenta una cosa e Voi me ne presentate un'altra?".

Presidente Claudio RICCI

Io non metto in bocca a De Luca cosa dire. Io a De Luca dico le cose sulle quali deve rispondere a me, non quello che risponde ad altri, eventualmente. Allora l'Assemblea di questa mattina, riunita il 27 gennaio 2017 nella Sala Consiliare della Rocca dei Rettori; esaminata la pesante situazione finanziaria che grava su tutte le Province e, dunque, anche su quella di Benevento a seguito di una legislazione che le obbliga a versare contributi forzosi per ripianare il deficit dello Stato; rilevato che in 3 anni, dal 2014, la Provincia di Benevento ha versato allo Stato complessivamente oltre 28 milioni e 700mila Euro e che in questo 2017" (lo dico sempre a me stesso, così ci rendiamo conto di quali sono i punti di partenza che ci devono guidare: il resto sono chiacchiere) "ne dovrà versare altri 23 milioni e 600mila euro" (in parole povere: dal 2014 ad oggi, ci sono stati sottratti 28 milioni di euro; per quanto riguarda solo il 2017, ce ne saranno sottratti altri 23 milioni. Questo è lo stato dell'arte ad oggi, 27 gennaio. Se poi le cose cambiano, le faremo cambiare, saremo capaci di farle cambiare, questa è la scommessa politica che abbiamo di fronte, tutti; ed ecco perché stiamo qui questa mattina ed ecco perché Vi ho chiamato, per confrontarci su queste cose: ma questi sono esattamente i punti di partenza. Parlare al di fuori di questi punti di partenza, significa parlare al vento, perché questo è il punto); "tenuto conto che tali fondi sono evidentemente stati sottratti agli investimenti sul territorio e principalmente agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per strade, scuole e per il reticolo idrografico (quindi le competenze della Provincia); preso atto che, ad una situazione storicamente già assai precaria e deficitaria sul fronte



delle infrastrutture, si sono aggiunti negli ultimi anni, aggravando ulteriormente lo stato delle cose, i disastri causati dalle eccezionali avversità atmosferiche abbattutesi sul Sannio e culminate in particolare con l'alluvione dell'ottobre del 2015 e le eccezionali neviccate dell'inizio di questo mese, che hanno innescato nuovi e più imponenti fenomeni franosi; **chiede al Presidente della Regione Campania:** 1) di voler partecipare ad una Assemblea "straordinaria" dei Sindaci del Sannio da tenersi a Benevento per dibattere e definire un programma straordinario di interventi per far fronte alla situazione di pesante emergenza nei comprensori collinari e montani con riferimento particolare all'Alto Tammaro, al Fortore, al Mescano, alla Vallata Vitulanese; 2) di voler comunque individuare dotazioni straordinarie di risorse finanziarie per avviare gli interventi improcrastinabili necessari a garantire il sacrosanto diritto alla mobilità dei cittadini del Sannio. Conferisce ampio mandato al Presidente della Provincia per chiedere alla Regione Campania ed al Governo centrale interventi finanziari straordinari a fronte di una situazione di eccezionale gravità".

Sindaco Claudio CATAUDO - *Comune di Ceppaloni*

Presidente, volevo solo dire una cosa: come Sindaco della mia comunità ovviamente, se sono state scritte quelle cose dal Consigliere Mortaruolo, per quanto mi riguarda, io non sono stato interpellato. Lì si parla di 78 Comuni.

Presidente Claudio RICCI

Ma queste cose le devi dire al consigliere Mortaruolo, non a me; Mortaruolo mi ha mandato una lettera nella quale dice delle cose: non confondiamo.

Sindaco Claudio CATAUDO - *Comune di Ceppaloni*

Io dico solo che non sono 78 i Comuni, sono 77: perché il mio non è stato interpellato - né io, né i miei tecnici e né i colleghi assessori. Detto questo, sulla proposta fatta - su cui in parte sono d'accordo - però, dalla discussione che è emersa questa mattina - anche voglio dire condivisa dal consigliere Di Cerbo - noi parliamo sempre di "straordinarietà" e non di ordinarietà, ovviamente; però chiedo: una ricognizione delle emergenze ce l'abbiamo agli atti, di tutti i Comuni, in modo tale che con De Luca diciamo "ci sono queste straordinarietà e queste emergenze sul territorio"?

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Cataudo... e chiedo scusa perché da più parti mi chiedete di essere breve, però scusate: Voi non mi potete fare delle domande e delle provocazioni di questo tipo e poi dire "Presidente, ce ne dobbiamo andare" (insomma, perché veramente...). E allora consiglieri, è da quando mi sono seduto qui questa mattina che sto dicendo che la riunione di oggi era una riunione perché noi dobbiamo far fronte ad un'emergenza.



[Handwritten signature]

Io non sono in condizione, ma chiunque al mio posto... Voi continuate ad insistere sul fatto che dobbiamo programmare: d'accordo, noi programmiamo tutto quello che volete, ma vi sto dicendo... allora facciamo una cosa: annullo questa proposta e facciamo un'altra cosa... l'annullo, e ai cittadini del Sannio andiamo a dire che "stiamo programmando". Vogliamo fare così? Ora la straordinarietà, caro Carmine - almeno a me mi hanno insegnato ad affrontarla così la straordinarietà - è quella di dire: *"Caro Presidente della Regione, tu che sei un Organismo molto al di sopra di noi e hai una disponibilità finanziaria che non c'è proprio paragone con quella della Provincia... tra l'altro dovrei dire che mentre noi siamo stati azzerati fino ad ieri e ora invece dobbiamo risorgere, la Regione questi problemi non li ha avuti, per cui è chiaro che mi rivolgo al Presidente della Regione gli dico: "Senti, io al di là delle programmazioni che vogliamo mettere in campo, le più svariate - ripeto, dalla Comunità Europea alla Regione allo Stato, dovunque ci sono: e abbiamo dimostrato che i finanziamenti siamo capaci di intercettarli, perché abbiamo avuto 10 progetti finanziati col fondo di rotazione, quindi significa che sul pezzo ci siamo - però ritorno sempre sul concetto: adesso noi non dobbiamo fare il discorso di programmare, adesso noi dobbiamo dire a De Luca: "Ce li metti a disposizione qualche milione di euro, perché noi abbiamo delle strade che sono chiuse?"*

Sindaco Claudio CATAUDO

Quali strade?

Presidente Claudio RICCI

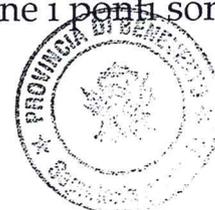
Quelle di cui l'Ufficio tecnico della Provincia tiene le cataste piene; ma di che parliamo: quali sono le strade? L'avete sentito stamattina che pianto greco è emerso dai Sindaci?

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma noi possiamo avere questo documento, lo chiediamo ufficialmente, dall'Ufficio: quello che riguarda le priorità delle strade.

Ing. Michelantonio PANARESE - *Settore Patrimonio*

Noi abbiamo tre livelli di "priorità": la estrema urgenza, quantificata in 8 milioni - per farVi un esempio: il caso Castelpagano, o altri casi come quello di Circello o di Arpaiese; poi abbiamo un livello, per raggiungere un minimo di ordinarietà, che è quantificato in 80 milioni di euro; e infine abbiamo un livello, per portare le strade ad una condizione "normale", che prevede 400 milioni. Non Vi dovete spaventare dei 400 milioni, perché c'è un problema - come ricordava il consigliere Ruggiero - che è quello dei ponti: un problema cogente, un problema immediato, perché dopo l'alluvione i ponti sono tutti in crisi e nessuno ancora ha posto questo problema.



[Handwritten signature]

Quindi forse questa stima non è esatta al cento per cento, ma l'ordine di grandezza è quello: ci sono questi dati, che possiamo farVi avere.

Presidente Claudio RICCI

Ma il punto di questa mattina è che io Vi ho chiamato per dire: siamo d'accordo che ci rivolgiamo a De Luca, urgentemente? È chiaro che quando arriva De Luca gli sottopongo i dati dell'Ufficio tecnico... ma non è quello il punto.

Sindaco Claudio CATAUDO

Però, se qualche amministratore vuol fare qualche segnalazione ulteriore, lo può fare?

Presidente Claudio RICCI

Facciamola, certo che si può fare.

Sindaco Claudio CATAUDO

Perciò dico: partendo dalle cose che abbiamo agli atti, i nuovi Consiglieri o i nuovi Sindaci, possono proporre -nelle more che viene De Luca- un'ulteriore situazione sempre di emergenza, da integrare a quelle già previste?

Presidente Claudio RICCI

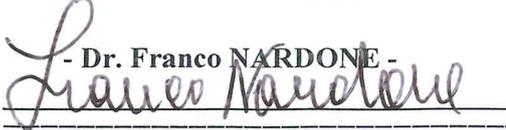
Scusami Claudio, ma i Consiglieri sono titolati a fare appunto questo; ma di che parliamo? Va bene, allora questo era il "Documento". Solo una cosa: all'Assemblea di questa mattina, è ufficiale, hanno partecipato 61 Sindaci che hanno rappresentato una popolazione di 177.600 abitanti - e, quindi, anche dal punto di vista "formale" l'Assemblea dei sindaci era regolarmente costituita, se anche ci fosse stato bisogno di questo. Va bene, grazie e la seduta è sciolta.



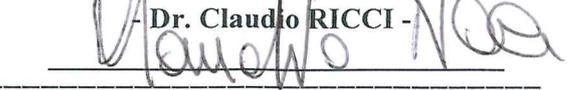
[Handwritten signature]

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -


IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

- Dr. Claudio RICCI -


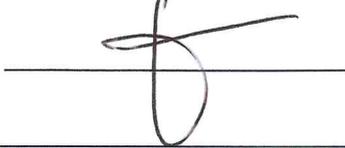
N. 3257

Registro Pubblicazione

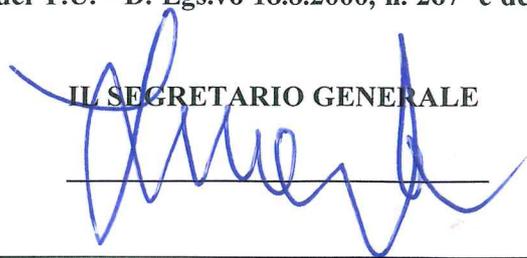
Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data
per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art.
32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

17 FEB. 2017

IL MESSO



IL SEGRETARIO GENERALE



Si dichiara che la suestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE della PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____